FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING



Relazione semestrale al 30 giugno 2026

PAPERLESS REPORT

Banca del gruppo INTESA SANPAOLO

Mission

di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking

Occuparci del benessere dei nostri Clienti è il cuore del nostro lavoro. Ci impegniamo a proteggere l'intero patrimonio di chi si affida a noi con una consulenza di eccellenza.

La relazione di ascolto, soddisfazione e fiducia tra Cliente e Private Banker è ciò che rende unico il nostro modello di business: la alimentiamo ogni giorno con passione e dedizione, in trasparenza e nel rispetto delle regole.

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

Relazione semestrale al 30 giugno 2026

Indice

Struttura del Gruppo 4

Cariche sociali 7

Highlights 8

Key Performance Indicators 10

Relazione intermedia sulla gestione 13

- Nota introduttiva 14
- Lo scenario economico 15
- Schemi riclassificati 18
- I risultati consolidati in sintesi 20
- Il modello di business 21
- Le attività finanziarie dei clienti 22
- La raccolta di risparmio 24
- La segmentazione dei clienti 25
- La consulenza evoluta 26
- L'analisi del conto economico 28
- I risultati per settore di attività 33
- La gestione dell'attivo e del passivo 37
- Il patrimonio netto 41
- Il capitale umano 42
- I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.6.2026 e la prevedibile evoluzione della gestione 46

Bilancio consolidato semestrale abbreviato 47

- Prospetti contabili consolidati 48
  - Stato patrimoniale consolidato 48
  - Conto economico consolidato 50
  - Prospetto della redditività consolidata complessiva 51
  - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 52
  - Rendiconto finanziario consolidato 54
- Note illustrative 55
  - Le politiche contabili 55
  - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 58
  - Informazioni sul conto economico consolidato 62
  - La gestione e il controllo dei rischi 64
  - Le operazioni con parti correlate 72

Relazione della società di revisione 75

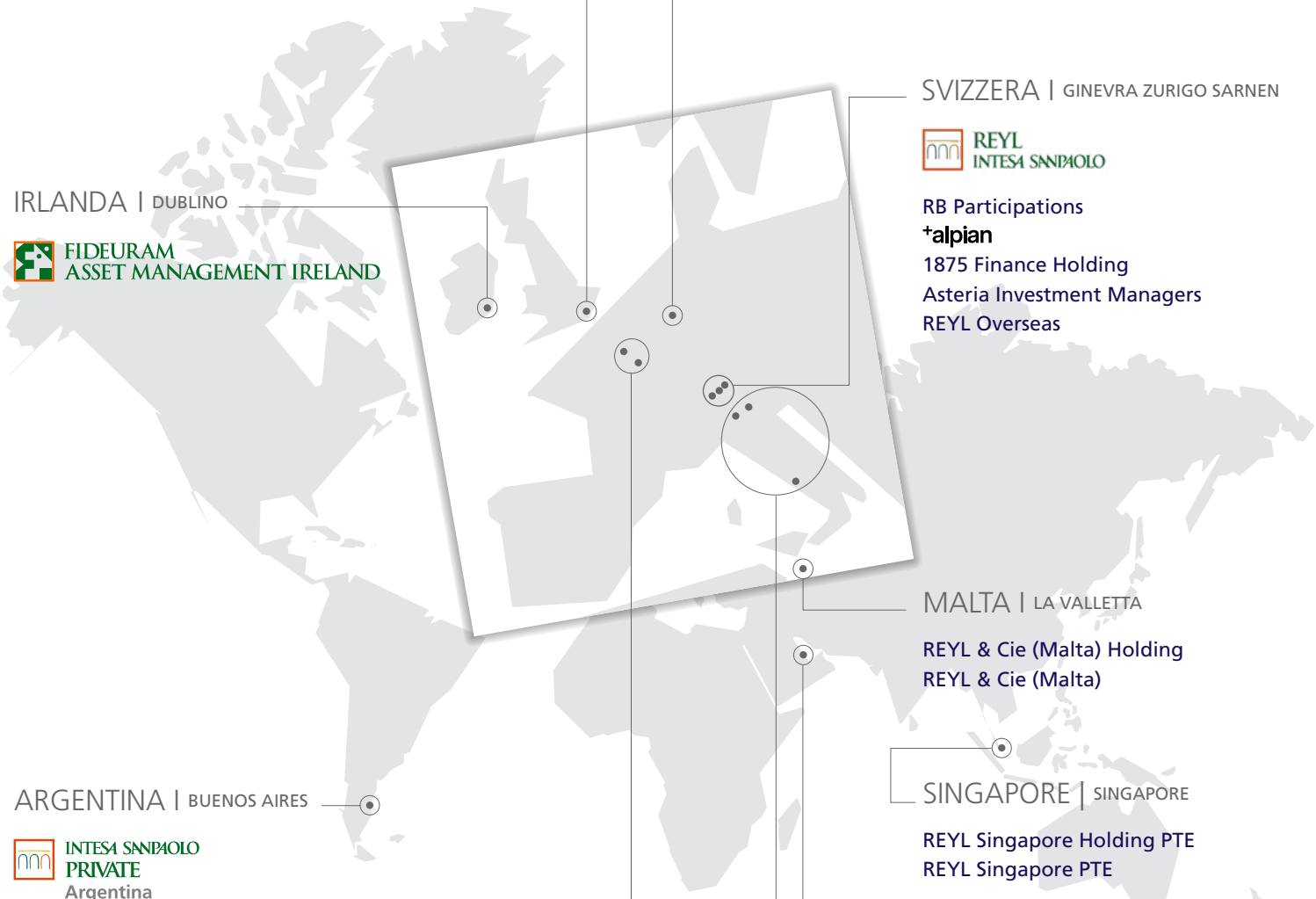
Allegati 77

- Criteri di redazione degli schemi riclassificati 78
- Raccordi tra prospetti contabili consolidati e schemi riclassificati 79
- Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Pillar 3) di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. 82

Contattaci 87

- Elenco filiali e uffici dei Private Banker 88
- Il Gruppo Fideuram in un touch 90

Struttura del Gruppo



REGNO UNITO | LONDRA

Fideuram Asset Management UK
REYL & Co. (UK-Holdings)
REYL & Co. (UK)
Alpian Technologies

LUSSEMBURGO | LUSSEMBURGO

INTESA SANPAOLO WEALTH MANAGEMENT Luxembourg

CBP Quilvest PE Fund GP
Gap ManCo

SVIZZERA | GINEVRA ZURIGO SARNEN

REYL INTESA SANPAOLO

RB Participations
+alpian
1875 Finance Holding
Asteria Investment Managers
REYL Overseas

IRLANDA | DUBLINO

FIDEURAM ASSET MANAGEMENT IRELAND

MALTA | LA VALLETTA

REYL & Cie (Malta) Holding
REYL & Cie (Malta)

SINGAPORE | SINGAPORE

REYL Singapore Holding PTE
REYL Singapore PTE

ARGENTINA | BUENOS AIRES

INTESA SANPAOLO PRIVATE Argentina

EMIRATI ARABI UNITI | DUBAI

REYL Finance (MEA)

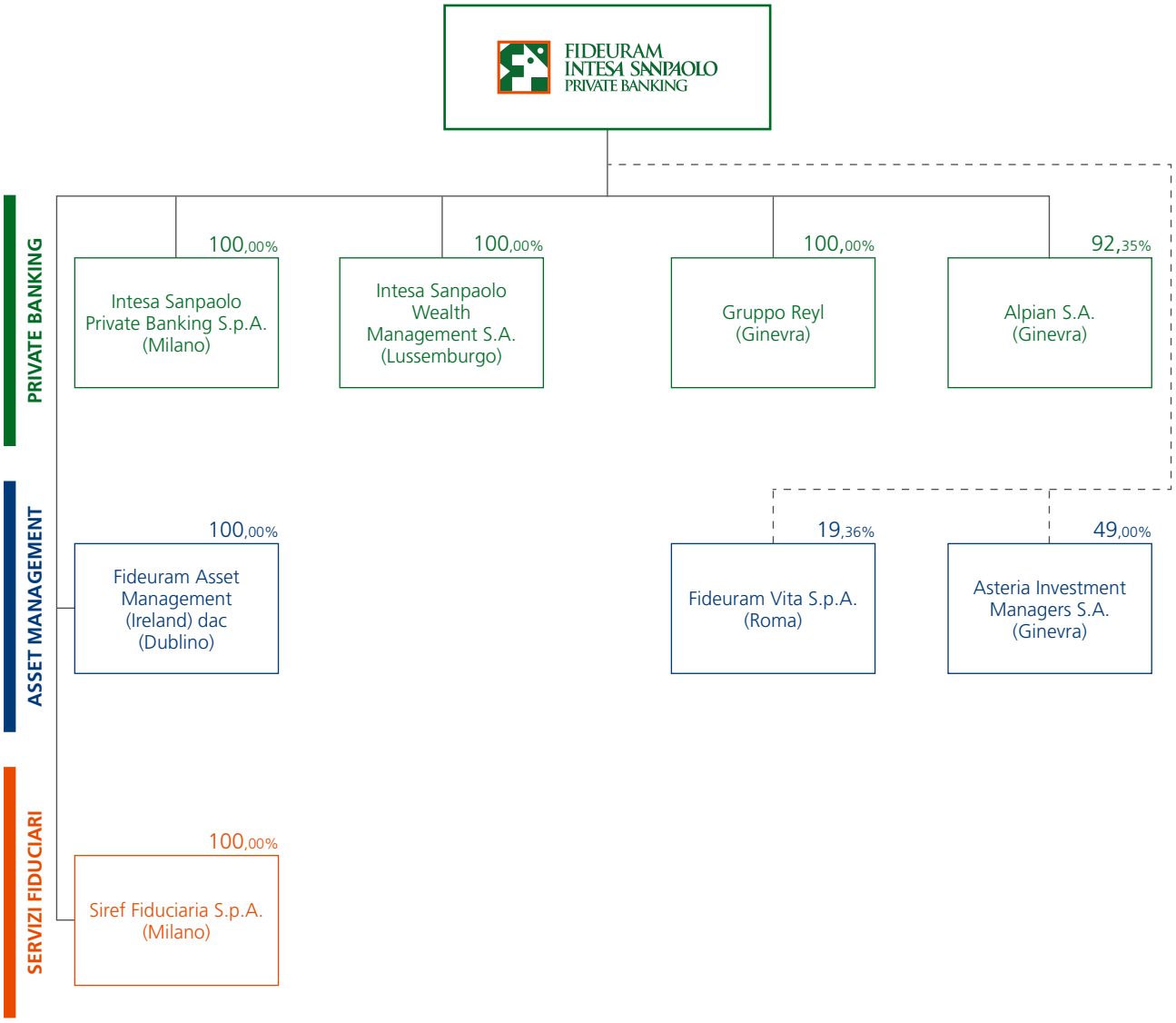
BELGIO | BRUXELLES GAND

Filiali di

INTESA SANPAOLO WEALTH MANAGEMENT Luxembourg

ITALIA | MILANO TORINO ROMA

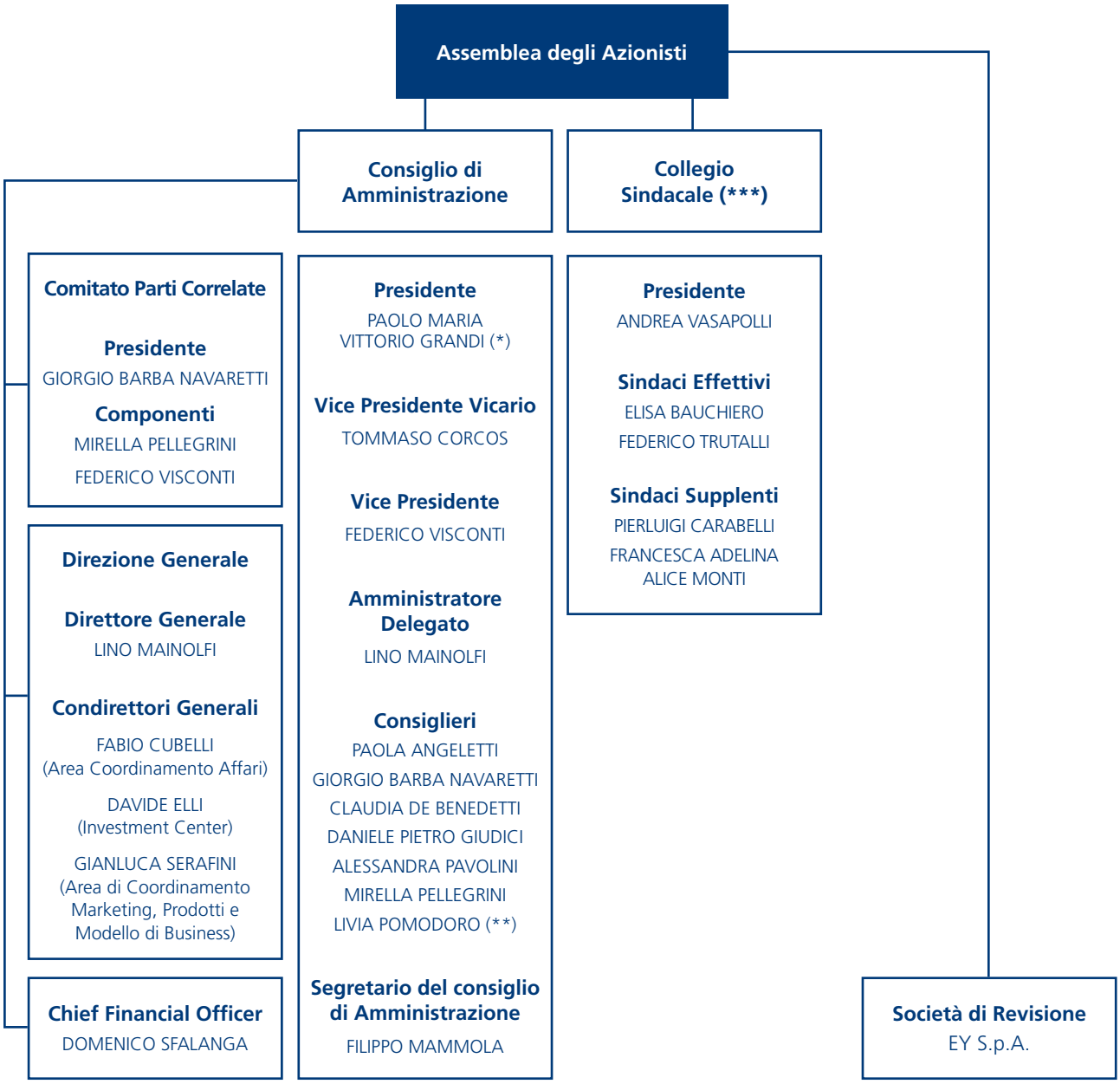
FIDEURAM INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING
SIREF FIDUCIARIA
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING
FIDEURAM VITA



Società controllate

Società collegate

Cariche sociali



(*) Nominato dall'Assemblea del 17 aprile 2026 quale Presidente del Consiglio di Amministrazione per il mandato in corso scadente con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, in sostituzione di Paolo Molesini (dimissionario dal 4 marzo 2026).

(**) Nominata dall'Assemblea del 25 giugno 2026 quale Consigliere di Amministrazione per il mandato in corso scadente con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026 in sostituzione di Eliano Omar Lodesani, dimissionario dall'11 maggio 2026.

(***) Nominato dall'Assemblea del 17 aprile 2026 per il triennio 2026-2028.

Highlights

RISULTATI OPERATIVI

Private Banker n. 7.107

Clienti

Rete Fideuram n. 866.950

Rete Sanpaolo Invest n. 199.244

Rete IW Private Investments n. 60.145

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking n. 48.328 gruppi familiari

Siref Fiduciaria n. 1.829 mandati

Rete estera n. 45.916

Raccolta Netta Totale

€11,7 miliardi

di cui *Raccolta Netta Gestita*

€4,9 miliardi

Assets Under Management

€452,3 miliardi

di cui *Risparmio Gestito*

€266,4 miliardi

di cui *Consulenza Evoluta*

€77,6 miliardi



Anzianità media di Rapporto Clienti

Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments
11 anni

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking
17 anni

RISULTATI ECONOMICI



Commissioni Nette Ricorrenti
€ 1,2 miliardi

Cost / Income Ratio
25%
(27% nel I semestre del 2025)

Utile Netto Consolidato
€868 milioni

R.O.E.
22%
(27% nel I semestre del 2025)

Key Performance Indicators

	30.6.2026	30.6.2025	VAR. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	4.947	4.993	-1
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	11.718	5.784	103
Assets Under Management (milioni di euro)	452.335	402.089	12
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	7.107	6.940	
Personale (n.)	4.216	4.339	
Sportelli bancari (n.)	240	245	
Uffici dei Private Banker (n.)	392	401	
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	868	839	3
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	8.376	6.633	26
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,579	0,560	3
Totale attivo (milioni di euro)	62.351	58.871	6
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%)	22	27	
R.O.A. (%)	3	3	
Cost / Income Ratio (%)	25	27	
Costo del lavoro / Margine di Intermediazione (%)	14	14	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medi (%)	0,4	0,4	
E.V.A. (milioni di euro)	629	645	

Rating di controparte (S&P Global Ratings)	**Long term: BBB+**	**Short term: A-2**	**Outlook: Positive**

Glossario

Raccolta netta: ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): sono costituiti da:
- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio amministrato, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni e i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: professionisti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisors). Nelle società estere i Private Banker sono professionisti, persone fisiche e giuridiche, dedicati all'attività commerciale.

Sportelli bancari: agenzie in cui è possibile effettuare operazioni bancarie.

Utile netto consolidato base per azione: rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

R.O.E. (Return On Equity): rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato e il patrimonio netto medio.

R.O.A. (Return On Assets): rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato e il totale attivo di periodo.

Cost / Income Ratio: rapporto tra costi operativi netti e proventi operativi netti.

E.V.A. (Economic Value Added): indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.



Relazione intermedia sulla gestione

Nota introduttiva

La Relazione semestrale al 30 giugno 2026 è costituita dalla Relazione intermedia sulla gestione e dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato, che comprende i prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) ed è corredato da note illustrative, come indicato dal principio contabile IAS 34 che regola i bilanci intermedi.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, nella Relazione intermedia sulla gestione sono presentati schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati, con le relative tabelle di dettaglio, esposti in modo omogeneo nei diversi periodi di confronto. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono i prospetti contabili. I dettagli analitici delle riclassifiche effettuate sono forniti in allegato alla presente Relazione. La Relazione intermedia sulla gestione e il Bilancio consolidato semestrale abbreviato contengono inoltre alcune informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e altri indicatori alternativi di performance – non direttamente riconducibili ai prospetti contabili.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione delle attività del Gruppo, nel corso del primo semestre 2026 sono state perfezionate le seguenti operazioni societarie:

- l'acquisto da parte di Fideuram del 24% delle azioni della controllata svizzera Reyl & Cie detenute da azionisti di minoranza. A seguito dell'operazione Fideuram detiene il 100% del capitale della società;
- l'acquisto da parte di Fideuram del 21,5% delle azioni della controllata svizzera Alpian detenute da azionisti terzi, oltre al 7,9% già detenuto da Reyl & Cie. A seguito di tali operazioni Fideuram detiene il 92,3% del capitale sociale di Alpian;
- la liquidazione delle società controllate Reyl Private Office (Luxembourg) e Iberian Distressed Assets Manager.

Lo scenario economico

L'attacco a sorpresa condotto da Stati Uniti e Israele contro l'Iran alla fine di febbraio ha modificato significativamente lo scenario macroeconomico globale. A inizio 2026 l'economia mondiale mostrava infatti un andamento ancora sostenuto, accompagnato da una dinamica dei prezzi priva di significative pressioni inflazionistiche. L'avvio del conflitto ha invece introdotto rilevanti elementi di incertezza sulle prospettive di crescita, principalmente riconducibili al forte shock di offerta derivante dalla riduzione delle esportazioni energetiche provenienti dal Golfo Persico. La risposta iraniana agli attacchi, attraverso il bombardamento delle infrastrutture energetiche degli Stati del Golfo e il blocco dello Stretto di Hormuz, ha infatti compromesso il passaggio in un'area da cui, prima del conflitto, transitava circa il 20% delle esportazioni mondiali di petrolio, oltre a una quota significativa del commercio internazionale di gas naturale. Ne è conseguito un marcato rialzo dei prezzi dell'energia: il future sul Brent, che a metà febbraio quotava meno di 70 dollari al barile, ha sfiorato i 120 dollari sia alla fine di marzo, nella fase di maggiore intensità del conflitto, sia nuovamente a fine maggio. Incrementi ancora più pronunciati hanno interessato i prezzi spot e alcuni derivati del greggio. La tregua raggiunta tra Stati Uniti e Iran il 7 aprile ha favorito una prima significativa correzione delle quotazioni petrolifere, mentre un ulteriore ridimensionamento dei prezzi è seguito all'accordo sottoscritto a metà giugno, che ha previsto, tra l'altro, la completa riapertura dello Stretto di Hormuz. All'inizio di luglio il prezzo del petrolio era tornato su livelli prossimi a quelli precedenti il conflitto, pur in presenza di un accordo ancora caratterizzato da una limitata stabilità; nel corso del mese di luglio, peraltro, la tregua è stata ripetutamente violata e i transiti navali hanno subito una nuova contrazione. Già nelle prime settimane dell'anno altri eventi geopolitici legati all'attivismo dell'Amministrazione statunitense avevano generato tensioni sui mercati, sebbene con effetti decisamente più contenuti rispetto a quelli prodotti dalla crisi in Medio Oriente. All'inizio di gennaio gli Stati Uniti avevano sostenuto un rapido intervento militare che aveva portato alla destituzione del Presidente venezuelano Nicolás Maduro, sostituito dalla Vicepresidente Rodríguez. Successivamente, a metà gennaio, si era aperta una fase di forte tensione con i Governi europei in merito al controllo della Groenlandia, rientrata grazie a un accordo informale raggiunto dopo le nuove minacce del Presidente Trump di introdurre ulteriori dazi commerciali. Lo shock energetico provocato dal conflitto mediorientale ha inciso in misura significativa sulle aspettative di politica monetaria, soprattutto nell'Area Euro. All'inizio dell'anno i mercati si attendevano una ripresa del ciclo di riduzione dei tassi da parte della Federal Reserve, una volta esauriti gli effetti inflazionistici dei dazi, mentre per la BCE prevaleva lo scenario di tassi invariati per l'intero 2026, coerentemente con il graduale rafforzamento della crescita e con un'inflazione prossima all'obiettivo del 2%. L'impennata dei prezzi energetici ha rapidamente modificato tale scenario. I mercati hanno iniziato a prezzare una serie di rialzi dei tassi da parte della BCE, che ha effettivamente aumentato il costo del denaro di 25 punti base nella riunione di inizio giugno, lasciando intendere la possibilità di ulteriori interventi nei mesi successivi. Negli Stati Uniti, invece, il mercato ha dapprima eliminato le attese di riduzione dei tassi e, successivamente, ha iniziato a scontare possibili rialzi entro la fine dell'anno. Tale cambiamento è stato rafforzato dalla prima riunione del FOMC presieduta da Kevin Warsh, nominato da Donald Trump alla guida della Federal Reserve alla fine di gennaio, durante la quale, pur mantenendo invariati i tassi ufficiali, la banca centrale ha adottato un tono significativamente più restrittivo rispetto alle attese del mercato.

Le decisioni di politica monetaria sono risultate sostanzialmente in linea con le aspettative anche nelle principali economie asiatiche. La Bank of Japan ha aumentato i tassi di interesse di 25 punti base nel mese di giugno, mentre la People's Bank of China ha continuato a sostenere moderatamente la domanda, senza intervenire sui tassi ufficiali.

Negli **USA**, dopo il marcato rallentamento registrato alla fine del 2025 a causa dello shutdown delle attività federali, l'economia ha mostrato una nuova accelerazione nella prima parte dell'anno, sostenuta principalmente dagli investimenti, in particolare quelli connessi allo sviluppo dell'intelligenza artificiale. I consumi privati hanno invece mantenuto una dinamica relativamente contenuta, anche

per effetto della moderata crescita dell'occupazione, che ha tuttavia sorpreso positivamente tra marzo e maggio, per poi rallentare nuovamente nel mese di giugno. Sul fronte della politica commerciale, in febbraio la Corte Suprema ha dichiarato illegittimi i dazi introdotti dall'Amministrazione sulla base dell'International Emergency Economic Powers Act (IEEPA). Essi sono stati immediatamente sostituiti, per un periodo di cinque mesi, da un dazio uniforme del 10%, introdotto facendo ricorso a una diversa base giuridica. L'impatto dei dazi sull'inflazione si è confermato contenuto anche all'inizio del 2026, mentre molto più rilevante è risultato l'effetto dello shock energetico determinato dalla guerra in Medio Oriente, che ha riportato l'inflazione complessiva oltre il 4% nel mese di maggio, per la prima volta dalla primavera del 2023. Tale contesto ha ulteriormente rafforzato l'atteggiamento prudente della Federal Reserve. Tuttavia, la riunione di giugno, la prima presieduta da Kevin Warsh, ha segnato un deciso irrigidimento della comunicazione del FOMC, inducendo i mercati a incorporare almeno un rialzo dei tassi entro la fine dell'anno. Contestualmente, la Federal Reserve ha modificato il proprio approccio comunicativo, riducendo sensibilmente il ricorso alla forward guidance.

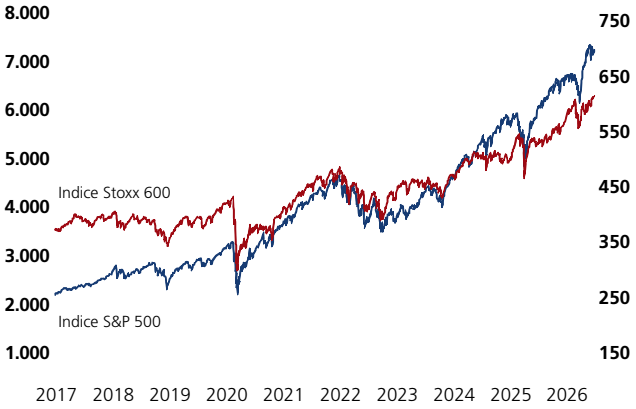
Nell'**Area Euro** il quadro macroeconomico si è progressivamente deteriorato nel corso del semestre. Le aspettative di rafforzamento della domanda interna, sostenute dall'aumento della spesa per la difesa e dal piano infrastrutturale tedesco, sono state infatti ridimensionate dagli sviluppi geopolitici. Le tensioni tra Stati Uniti ed Europa, inizialmente legate alla questione della Groenlandia, sono state seguite dall'escalation del conflitto con l'Iran, che ha compromesso la piena operatività dello Stretto di Hormuz. Il conseguente aumento dei prezzi dell'energia, esteso anche alle scadenze più lunghe, ha peggiorato le prospettive di crescita e alimentato le pressioni inflazionistiche. Il PIL dell'Eurozona si è contratto nel primo trimestre, principalmente a causa della marcata flessione registrata in Irlanda; al netto di tale contributo, la crescita è rimasta sostanzialmente stabile, rallentando successivamente nel secondo trimestre. L'inflazione è salita dall'1,7% di gennaio al 3,2% di maggio, per poi ridursi lievemente al di sotto del 3% nel mese di giugno.

In **Asia** l'attività economica ha mantenuto un andamento complessivamente robusto, sostenuto soprattutto dalla dinamica delle esportazioni. In Cina queste hanno continuato a rappresentare il principale motore della crescita, mentre la domanda interna è rimasta debole nel secondo trimestre, sia sul fronte dei consumi sia su quello degli investimenti. Anche il miglioramento del mercato immobiliare si è confermato limitato. Le autorità cinesi non hanno introdotto ulteriori misure di stimolo fiscale né interventi sui tassi di interesse o sul coefficiente di riserva obbligatoria. Il rischio di deflazione si è attenuato, mentre lo shock energetico ha determinato un moderato incremento delle pressioni inflazionistiche. L'incontro tra i Presidenti Xi Jinping e Donald Trump, rinviato a metà maggio a causa del conflitto nel Golfo, ha infine confermato la prosecuzione della tregua commerciale tra i due Paesi. In Giappone la crescita economica ha mostrato un rafforzamento, sostenuta principalmente dall'espansione delle esportazioni. La netta vittoria del partito del Primo Ministro Takaichi nelle elezioni per la Camera bassa, svoltesi all'inizio di febbraio, ha inoltre contribuito a rafforzare il quadro di stabilità politica.

Sui mercati finanziari, il positivo andamento dei corsi azionari osservato nei primi due mesi dell'anno, con una performance relativamente più debole del mercato statunitense, è stato bruscamente interrotto dallo scoppio della guerra in Medio Oriente, che ha provocato un marcato ribasso nel mese di marzo. Il successivo ridimensionamento delle tensioni geopolitiche ha favorito un rapido recupero tra aprile e maggio e il semestre si è chiuso con performance complessivamente molto positive: l'indice S&P 500 ha registrato un progresso del 9,6%, lo STOXX Europe 600 dell'8,4%, il Topix giapponese del 17,2% e l'indice MSCI dei Mercati Emergenti, espresso in dollari, del 22,7%. Sul mercato obbligazionario, dopo una fase iniziale di stabilità in gennaio e di calo dei rendimenti nel mese di febbraio, sia negli Stati Uniti sia nell'Area Euro, l'inizio del conflitto ha determinato un marcato aumento dei tassi a lungo termine, riflettendo il peggioramento delle aspettative di inflazione e il mutamento dell'orientamento delle banche centrali. Dopo il picco raggiunto a metà maggio, i rendimenti sono progressivamente diminuiti, chiudendo comunque il

semestre con un incremento di circa 30 punti base per i Treasury decennali, mentre i Bund decennali sono tornati su livelli prossimi a quelli di fine 2025. Anche lo spread tra i titoli di Stato italiani e i Bund tedeschi si è ampliato nelle fasi più acute del conflitto, er poi ridursi, terminando il semestre solo lievemente al di sopra dei livelli di inizio anno. Sul mercato valutario, il dollaro statunitense si è inizialmente indebolito nella seconda metà di gennaio, in seguito alle ipotesi di un intervento coordinato delle principali banche centrali a sostegno dello yen. Successivamente la valuta americana si è rafforzata nel corso del conflitto mediorientale, consolidando ulteriormente il proprio apprezzamento nel mese di giugno in seguito all'orientamento più restrittivo espresso dalla Federal Reserve.

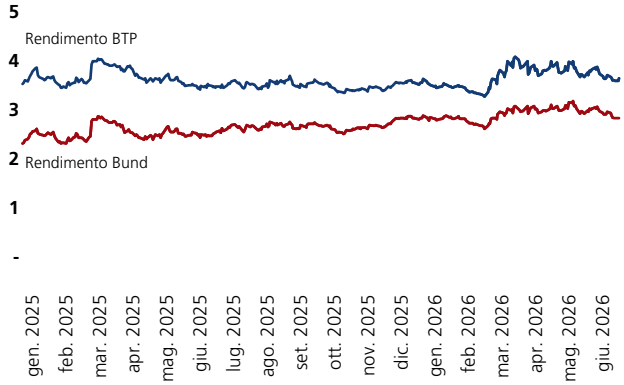
Andamento dei mercati azionari



Fonte: Bloomberg

Rendimento Bund e BTP a 10 anni

(%)

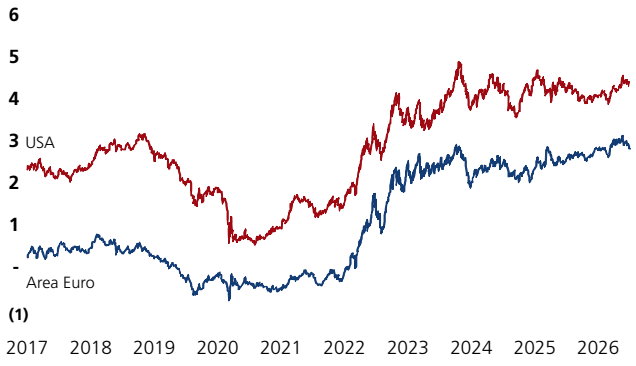


Fonte: Bloomberg

Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)

(%)



Fonte: Bloomberg

Schemi riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2026	31.12.2025	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	5.231	5.654	(423)	-7
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.257	1.120	137	12
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.488	3.406	82	2
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	23.493	21.689	1.804	8
Finanziamenti verso banche	9.976	10.137	(161)	-2
Finanziamenti verso clientela	14.610	14.685	(75)	-1
Derivati di copertura	186	224	(38)	-17
Partecipazioni	283	270	13	5
Attività materiali e immateriali	1.087	1.126	(39)	-3
Attività fiscali	215	244	(29)	-12
Altre voci dell'attivo	2.525	2.443	82	3
TOTALE ATTIVO	**62.351**	**60.998**	**1.353**	**2**
PASSIVO				
Debiti verso banche	4.275	4.123	152	4
Debiti verso clientela	46.114	45.901	213	-
Passività finanziarie di negoziazione	56	16	40	n.s.
Derivati di copertura	211	223	(12)	-5
Passività fiscali	134	122	12	10
Altre voci del passivo	2.452	2.325	127	5
Fondi per rischi e oneri	732	746	(14)	-2
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	7.508	5.921	1.587	27
Patrimonio di pertinenza di terzi	1	17	(16)	-94
Utile netto	868	1.604	(736)	-46
TOTALE PASSIVO	**62.351**	**60.998**	**1.353**	**2**

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I SEMESTRE 2026	I SEMESTRE 2025	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	565	538	27	5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	35	42	(7)	-17
Commissioni nette	1.207	1.132	75	7
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**1.807**	**1.712**	**95**	**6**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	12	10	2	20
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**1.819**	**1.722**	**97**	**6**
Spese per il personale	(245)	(247)	2	-1
Altre spese amministrative	(162)	(165)	3	-2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(56)	(54)	(2)	4
COSTI OPERATIVI NETTI	**(463)**	**(466)**	**3**	**-1**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**1.356**	**1.256**	**100**	**8**
Rettifiche di valore nette su crediti	16	(10)	26	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(11)	(21)	10	-48
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	(9)	-	(9)	n.s.
RISULTATO CORRENTE LORDO	**1.352**	**1.225**	**127**	**10**
Imposte sul reddito per l'operatività corrente	(464)	(368)	(96)	26
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(15)	(11)	(4)	36
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(8)	(10)	2	-20
Oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	(2)	2	-100
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	3	5	(2)	-40
UTILE NETTO	**868**	**839**	**29**	**3**

n.s.: non significativo

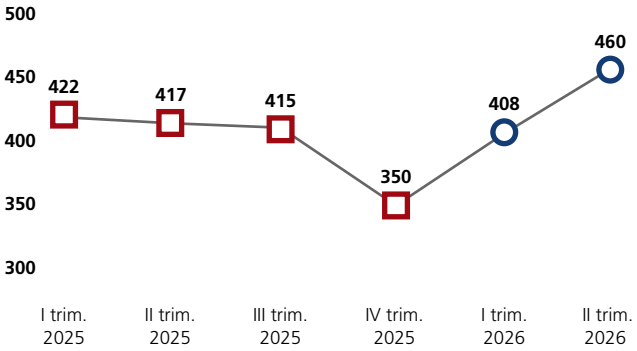
I risultati consolidati in sintesi

In un contesto caratterizzato da una persistente instabilità geopolitica, che continua a incidere sull'andamento dell'economia globale, il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso il primo semestre 2026 con un utile netto consolidato di €868 milioni, in crescita di €29 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il Cost / Income Ratio si è attestato al 25%, in miglioramento rispetto al 27% registrato nel primo semestre 2025. Il R.O.E. è risultato pari al 22% (24% a fine 2025).

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia un aumento dei proventi operativi di €97 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+6%). Tale risultato riflette la crescita delle commissioni nette (+€75 milioni), del margine di interesse (+€27 milioni) e del risultato delle partecipazioni e altri proventi di gestione (+€2 milioni), solo parzialmente compensata dalla riduzione del risultato netto delle attività finanziarie (-€7 milioni). Le rettifiche di valore nette su crediti (-€26 milioni), gli accantonamenti per rischi e oneri (-€10 milioni) e i costi operativi (-€3 milioni) hanno mostrato un'evoluzione favorevole rispetto al primo semestre 2025. In senso opposto si sono mossi i proventi (oneri) non ricorrenti netti (-€9 milioni). Il risultato corrente lordo si è attestato a €1,4 miliardi, in crescita del 10% rispetto al primo semestre dello scorso anno.

Andamento dell'utile netto consolidato

(milioni di euro)



Al 30 giugno 2026 il numero dei Private Banker si è attestato a 7.107, in aumento rispetto ai 7.000 professionisti al 31 dicembre 2025 e ai 6.940 professionisti al 30 giugno 2025. Le masse per Private Banker al 30 giugno 2026 sono risultate pari a €64 milioni, in aumento rispetto a €61 milioni di fine 2025. L'organico del Gruppo è composto da 4.216 risorse, in diminuzione rispetto alle 4.301 unità al 31 dicembre 2025 e alle 4.339 unità al 30 giugno 2025. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 240 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 392.

Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A. e rappresenta la Divisione del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata alla consulenza finanziaria, patrimoniale e ai servizi fiduciari, consolidando la leadership della prima Private Bank in Italia e tra le prime in Europa. Con masse gestite per €452,3 miliardi e una presenza internazionale nell'asset management, offre competenze avanzate sui mercati liquidi e privati a supporto dei Private Banker e dei loro clienti.

L'impegno di Fideuram è proteggere e valorizzare il patrimonio di famiglie e imprenditori, contribuendo alla crescita del Paese e alla costruzione di un futuro sostenibile. Il Gruppo conta 7.107 Private Banker suddivisi in cinque Reti: Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments, Intesa Sanpaolo Private Banking e la Rete estera. A queste si aggiunge la rete di Direct Banker di Fideuram Direct, nata per rispondere alle esigenze dei clienti che vogliono operare in autonomia sugli investimenti e sul trading online. All'interno di un quadro di valori condivisi e con un modello di servizio basato sulla consulenza professionale e sulla forza del rapporto di fiducia tra cliente e Private Banker, ogni Rete si caratterizza per un proprio modello di offerta mirato a soddisfare i diversi segmenti di clientela.

L'approccio alla gestione del patrimonio è complessivo e include sia gli asset familiari sia quelli aziendali, con servizi finanziari, fiscali, legali, di trust, M&A, Art e Real Estate Advisory, offerti avvalendosi di competenze interne alla Divisione Private Banking, in sinergia con il Gruppo Intesa Sanpaolo, o sviluppate in partnership con le migliori professionalità di settore. Le soluzioni di investimento sono realizzate secondo un modello in architettura aperta, che combina i prodotti e servizi realizzati dalle società del Gruppo con quelli di primarie case di investimento internazionali. La gamma di offerta è completata da prodotti e servizi, bancari e assicurativi, secondo i migliori standard di mercato e con una forte attenzione all'evoluzione digitale e alle tematiche ESG.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha rafforzato il proprio modello di consulenza grazie all'Investment Center, inserito in un approccio integrato tra fabbrica prodotto, reti e clientela. La struttura supporta tutte le attività di gestione discrezionale e offre soluzioni personalizzate, dai fondi agli ETF, dai prodotti assicurativi ai mercati pubblici e privati. Con una struttura vicina ai clienti e un team altamente specializzato, l'Investment Center combina flessibilità e innovazione, ponendo al centro la personalizzazione e l'eccellenza del capitale umano, a supporto della crescita nazionale ed europea.

Completa il quadro il continuo arricchimento di Fideuram Direct, la piattaforma di Digital Wealth Management progettata per offrire una gamma ampia e dedicata di prodotti, accessibili tramite soluzioni digitali in costante evoluzione. Tramite Fideuram Direct i clienti possono gestire autonomamente investimenti e trading online 24 ore su 24 su oltre cinquanta mercati italiani e internazionali, cash e derivati, con operatività a leva long e short. Inoltre, possono accedere a Direct Advisor, il servizio di consulenza finanziaria a distanza gestito dai Direct Banker, prima rete italiana di consulenti operanti in team esclusivamente in remoto.

Nell'ambito delle iniziative di sviluppo a livello europeo, Fideuram Direct è stata lanciata anche sui mercati del Belgio e del Lussemburgo, con un'offerta che si arricchirà nel tempo di prodotti e servizi pensati per rispondere alle esigenze specifiche dei clienti di tali Paesi.

Infine, Fideuram integra i princìpi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance nel proprio modello di business e li considera valori chiave del proprio modo di essere e agire, promuovendo uno sviluppo equilibrato che orienti i flussi di capitali verso investimenti sostenibili.

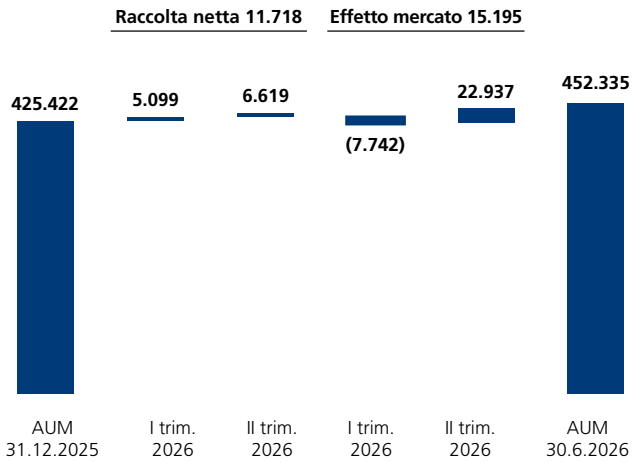
Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 30 giugno 2026 si sono attestate a **€452,3 miliardi**, in aumento di €26,9 miliardi rispetto al 31 dicembre 2025. Tale dinamica è attribuibile sia alla performance di mercato, che ha inciso in misura favorevole sui patrimoni per €15,2 miliardi, sia alla raccolta netta positiva per €11,7 miliardi.

L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di **risparmio gestito** (59% delle masse totali) è risultata pari a **€266,4 miliardi**, in aumento di €16,8 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2025. L'aumento è attribuibile principalmente ai fondi comuni (+€7,3 miliardi), alle gestioni patrimoniali (+€5,9 miliardi) e alle assicurazioni vita (+€3,1 miliardi). La componente di **risparmio amministrato**, pari a **€185,9 miliardi**, ha registrato un aumento di €10,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2025.

Evoluzione Assets Under Management

(milioni di euro)



Assets Under Management

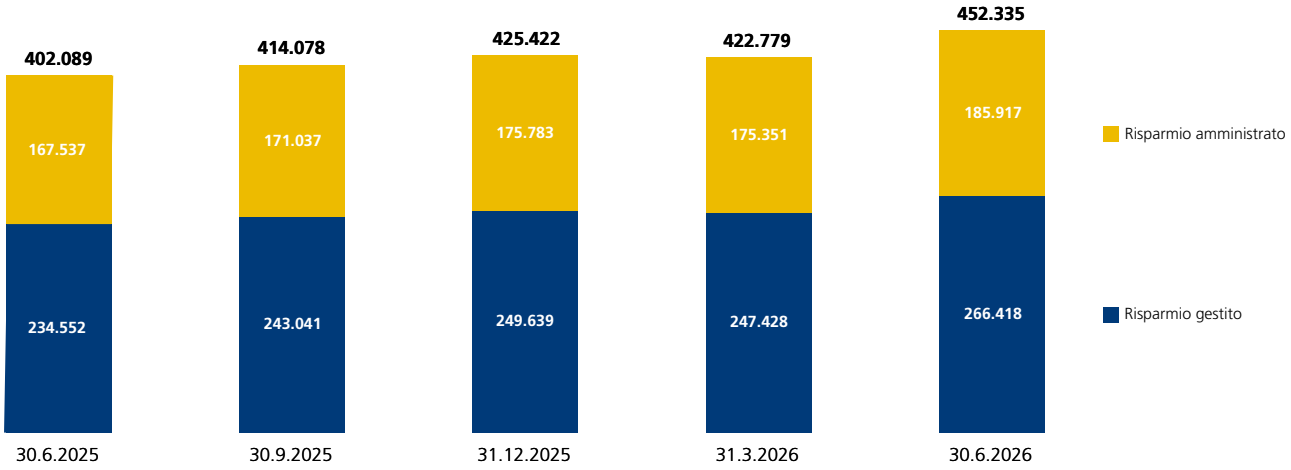
(milioni di euro)

	30.6.2026	31.12.2025	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Fondi comuni	97.635	90.327	7.308	8
Gestioni patrimoniali	86.742	80.801	5.941	7
Assicurazioni vita	77.322	74.254	3.068	4
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Assicurazioni	*48.963*	*46.692*	*2.271*	*5*
Fondi pensione	4.719	4.257	462	11
Totale risparmio gestito	**266.418**	**249.639**	**16.779**	**7**
Totale risparmio amministrato	**185.917**	**175.783**	**10.134**	**6**
di cui: Titoli	*143.843*	*134.453*	*9.390*	*7*
Totale AUM	**452.335**	**425.422**	**26.913**	**6**

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per tipologia di raccolta e per Rete di vendita.

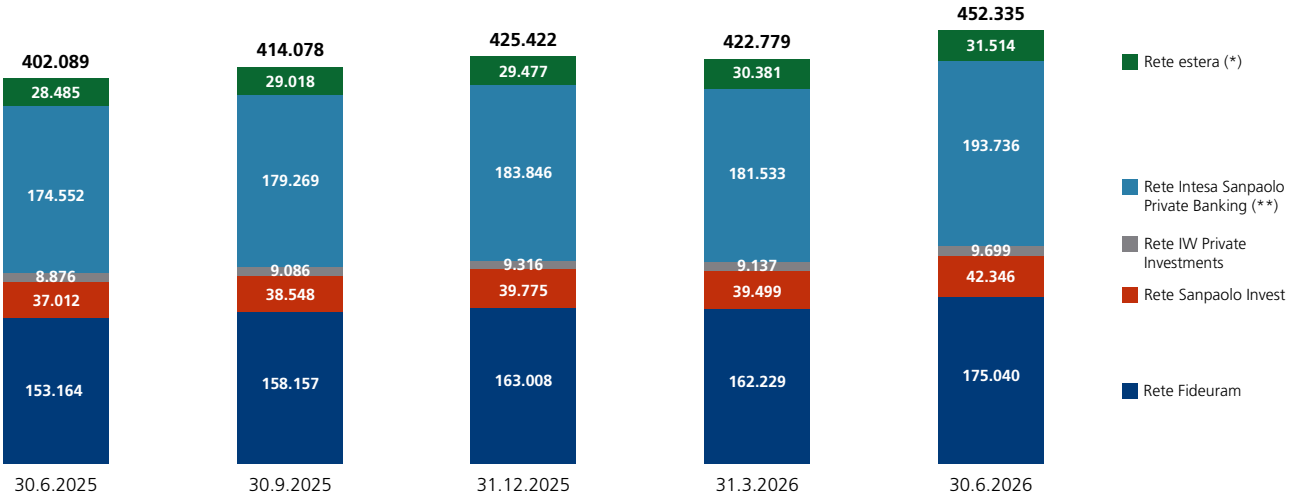
Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



(*) Nella Rete estera sono inclusi gli AUM di Reyl, di Intesa Sanpaolo Wealth Management e di Alpian.

(**) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono inclusi anche gli AUM di Siref Fiduciaria.

La raccolta di risparmio

Nel primo semestre del 2026 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una **raccolta netta** di **€11,7 miliardi**, in crescita di €5,9 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, pari a €4,9 miliardi, è rimasta sostanzialmente in linea rispetto al periodo di confronto (-1%). La componente di risparmio amministrato, pari a €6,8 miliardi, ha registrato una crescita di €5,9 miliardi rispetto al primo semestre 2025.

Raccolta netta

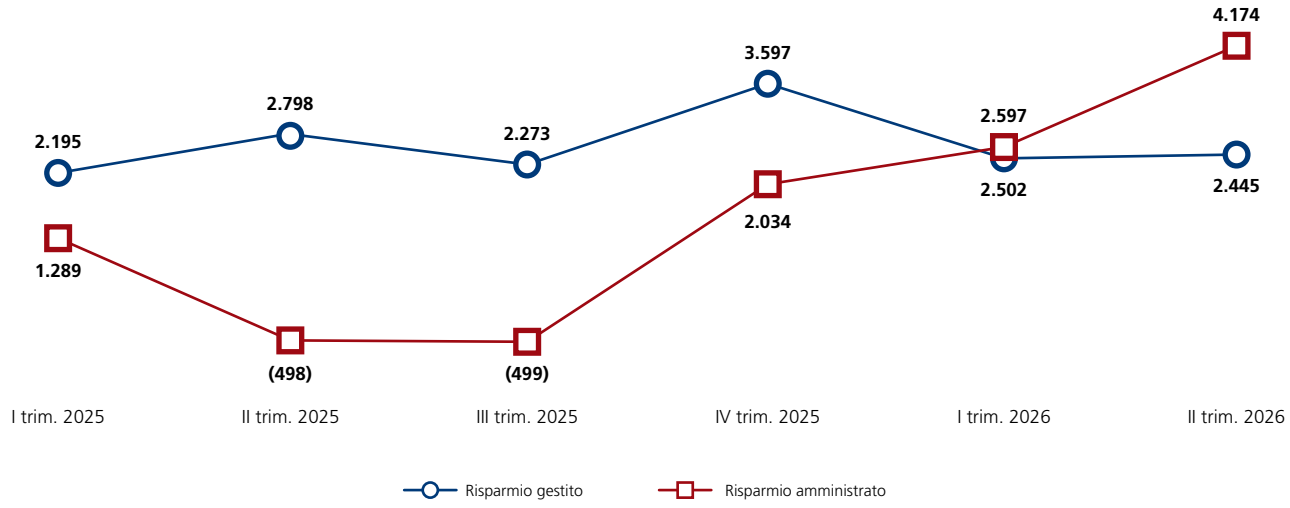
(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2026	I SEMESTRE 2025	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Fondi comuni	2.433	2.939	(506)	-17
Gestioni patrimoniali	2.066	1.585	481	30
Assicurazioni vita	253	341	(88)	-26
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Assicurazioni	*(164)*	*(256)*	*92*	*-36*
Fondi pensione	195	128	67	52
Totale risparmio gestito	**4.947**	**4.993**	**(46)**	**-1**
Totale risparmio amministrato	**6.771**	**791**	**5.980**	**n.s.**
di cui: Titoli	*5.847*	*4.387*	*1.460*	*33*
Totale Raccolta netta	**11.718**	**5.784**	**5.934**	**103**

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta

(milioni di euro)



La segmentazione dei clienti

AUM AL 30 GIUGNO 2026

- Fideuram: €175 miliardi
- Sanpaolo Invest: €42,3 miliardi
- IW Private Investments: €9,7 miliardi
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €189,3 miliardi
- Siref Fiduciaria: €4,4 miliardi (*)
- Rete estera: €31,5 miliardi

(*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo. I mandati fiduciari totali risultano pari a n. 109.700 con masse complessive pari a €13 miliardi.

CLIENTI AL 30 GIUGNO 2026

- Fideuram: n. 866.950
- Sanpaolo Invest: n. 199.244
- IW Private Investments: n. 60.145
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 48.328 gruppi familiari (**)
- Siref Fiduciaria: n. 1.829 mandati (*)
- Rete estera: n. 45.916

(**) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

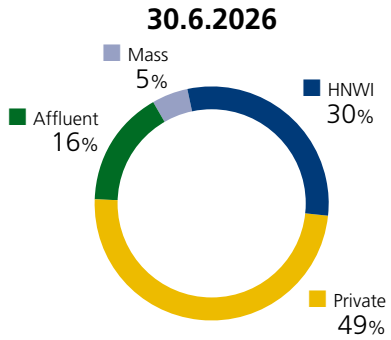
L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sui segmenti Private e HNWI.
Il focus sulla clientela di alto profilo (il 79% degli AUM corrispondente a circa il 16% dei clienti è riconducibile ai segmenti Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati. La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

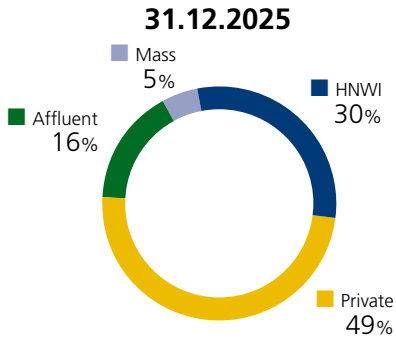
AUM per tipologia di clientela (***)

(milioni di euro)

	30.6.2026	31.12.2025	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
HNWI	137.543	128.536	9.007	7
Private	223.656	208.552	15.104	7
Affluent	70.160	67.411	2.749	4
Mass	20.976	20.923	53	-
Totale	**452.335**	**425.422**	**26.913**	**6**

Incidenza percentuale AUM per tipologia di clientela





(***) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:
High Net Worth Individuals: clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.
Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.
Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.
Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con quattro marchi riconosciuti: Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Private Banking che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela a cui si aggiunge all'estero la Rete di Intesa Sanpaolo Wealth Management.

Il modello di architettura aperta prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di Consulenza evoluta a pagamento:

- **Consulenza evoluta Sei**: servizio di consulenza evoluta a pagamento offerto dalle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, per rispondere in maniera sempre più completa e adeguata alle esigenze e alle caratteristiche della clientela. Attraverso un processo e un metodo strutturato in quattro fasi principali: diagnosi, pianificazione, proposta e monitoraggio, Sei consente di fornire ai clienti un servizio di consulenza personalizzato e di alto livello, in grado di supportarli nel raggiungimento dei loro obiettivi di investimento e nella realizzazione dei loro progetti di vita. Anche grazie a servizi accessori a valore aggiunto, il Private Banker è in grado di offrire un'analisi patrimoniale complessiva, rispondendo alle particolari esigenze finanziarie, immobiliari e successorie del cliente e del suo nucleo familiare. Sei pone al centro il cliente con i suoi bisogni e supporta il Private Banker nell'individuazione di soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento e nel monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità e la diversificazione del patrimonio complessivo del cliente. Nell'erogazione del servizio il Private Banker è supportato, in tutte le fasi del processo, dalla Piattaforma di Consulenza: un applicativo tecnologicamente all'avanguardia che mette a disposizione del Private Banker tutte le funzionalità e la reportistica personalizzabile necessarie per erogare al cliente il servizio di consulenza evoluta. I clienti persone fisiche, inoltre, hanno la possibilità di aderire al servizio Sei, e di gestire le variazioni in corso di contratto, firmando tutta la modulistica generata e precompilata in automatico dai sistemi della Banca, in modalità grafometrica ed elettronica a distanza, oltre che in modalità olografa.
- **Consulenza evoluta WE ADD**: servizio di consulenza evoluta a pagamento offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking. WE ADD nasce con l'obiettivo di arricchire e rafforzare il servizio di consulenza evoluta grazie a competenza, metodo e visione. Il Private Banker, quale professionista qualificato, è l'interlocutore unico nella relazione con il cliente: nell'erogazione del servizio è supportato e assistito dalle strategie di investimento definite dal Comitato Investimenti e dalla struttura "Analisi e Strategie" di Intesa Sanpaolo Private Banking. Una piattaforma digitale e innovativa, inoltre, gli consente di massimizzare e razionalizzare l'impianto informativo a supporto delle scelte di investimento. Grazie a un processo strutturato, è in grado di conoscere il cliente, le sue esigenze e i suoi obiettivi di investimento, di analizzare e monitorare nel tempo il singolo strumento finanziario e il portafoglio nel suo complesso. Molteplici e professionali viste di dettaglio consentono al Private Banker di identificare soluzioni concrete in grado di rispondere alle specifiche esigenze del cliente. Inoltre, un customer journey dedicato consente ai Private Banker di far aderire i clienti persone fisiche al servizio WE ADD e di gestire le variazioni contrattuali, in modalità completamente digitale: la modulistica, precompilata dai sistemi Banca, può essere firmata dai clienti in modalità grafometrica ed elettronica a distanza, oltre che olografa.
- **Consulenza evoluta Private Advisory**: servizio di consulenza evoluta a pagamento offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking, ad alto valore aggiunto ed elevata personalizzazione, dedicato ai clienti con almeno €2,5 milioni di attività finanziarie che desiderano un supporto costante, nelle scelte di investimento, da parte di un team di specialisti. Tale servizio, supportato dalla piattaforma Wealth Shaper, consiste in un'attività di analisi del portafoglio del cliente, a cui segue la formulazione di proposte di allocazione personalizzate e consigli mirati di acquisto e vendita su singoli strumenti finanziari. L'analisi di portafoglio e le proposte di allocazione sono curate direttamente dal team centrale della struttura "Advisory", con l'obiettivo di guidare il cliente verso un portafoglio più efficiente, diversificato e con un migliore controllo del rischio. Il servizio di consulenza evoluta Private Advisory offre al cliente la possibilità di ricevere raccomandazioni personalizzate sull'intero patrimonio, comprendendo quindi, oltre a OICR e titoli, anche i mandati di gestione patrimoniale e i prodotti finanziari assicurativi.
- **Consulenza evoluta ISWM**: servizio di consulenza personalizzato e continuativo offerto da Intesa Sanpaolo Wealth Management, che si avvale delle competenze specialistiche di professionisti dedicati, altamente formati e di un'evoluta piattaforma tecnologica per controllare costantemente l'equilibrio tra rischio e rendimento del portafoglio del cliente.

A fine giugno 2026 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a oltre 77 mila unità, corrispondenti a €72,4 miliardi di masse amministrate.

Le tabelle seguenti mostrano il trend registrato dal servizio di consulenza evoluta.

Clienti aderenti al servizio di consulenza evoluta

(numero)

	30.6.2026	31.12.2025	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
HNWI	1.815	1.863	(48)	-3
Private	27.896	25.668	2.228	9
Affluent	33.946	32.939	1.007	3
Mass	13.907	14.068	(161)	-1
Totale	**77.564**	**74.538**	**3.026**	**4**

AUM consulenza evoluta

(milioni di euro)

	30.6.2026	31.12.2025	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
HNWI	20.776	18.673	2.103	11
Private	42.297	40.869	1.428	3
Affluent	8.599	8.623	(24)	-
Mass	706	759	(53)	-7
Totale	**72.378**	**68.924**	**3.454**	**5**

Commissioni per consulenza evoluta

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2026	I SEMESTRE 2025	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Commissioni attive	91	78	13	17
Commissioni passive	(30)	(24)	(6)	25
Commissioni nette	**61**	**54**	**7**	**13**

L'analisi del conto economico

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso il primo semestre del 2026 con un utile netto consolidato di €868 milioni, in aumento di €29 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+3%).

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I SEMESTRE 2026	I SEMESTRE 2025	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	565	538	27	5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	35	42	(7)	-17
Commissioni nette	1.207	1.132	75	7
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**1.807**	**1.712**	**95**	**6**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	12	10	2	20
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**1.819**	**1.722**	**97**	**6**
Spese per il personale	(245)	(247)	2	-1
Altre spese amministrative	(162)	(165)	3	-2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(56)	(54)	(2)	4
COSTI OPERATIVI NETTI	**(463)**	**(466)**	**3**	**-1**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**1.356**	**1.256**	**100**	**8**
Rettifiche di valore nette su crediti	16	(10)	26	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(11)	(21)	10	-48
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	(9)	-	(9)	n.s.
RISULTATO CORRENTE LORDO	**1.352**	**1.225**	**127**	**10**
Imposte sul reddito per l'operatività corrente	(464)	(368)	(96)	26
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(15)	(11)	(4)	36
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(8)	(10)	2	-20
Oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	(2)	2	-100
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	3	5	(2)	-40
UTILE NETTO	**868**	**839**	**29**	**3**

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2026		2025			
	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE
Margine di interesse	290	275	283	279	278	260
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	19	16	22	16	22	20
Commissioni nette	612	595	559	556	570	562
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**921**	**886**	**864**	**851**	**870**	**842**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	5	7	(3)	6	5	5
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**926**	**893**	**861**	**857**	**875**	**847**
Spese per il personale	(118)	(127)	(174)	(127)	(124)	(123)
Altre spese amministrative	(83)	(79)	(94)	(84)	(84)	(81)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(28)	(28)	(28)	(27)	(27)	(27)
COSTI OPERATIVI NETTI	**(229)**	**(234)**	**(296)**	**(238)**	**(235)**	**(231)**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**697**	**659**	**565**	**619**	**640**	**616**
Rettifiche di valore nette su crediti	8	8	(10)	3	(7)	(3)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(17)	6	(5)	(6)	(17)	(4)
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	(2)	(7)	-	-	-	-
RISULTATO CORRENTE LORDO	**686**	**666**	**550**	**616**	**616**	**609**
Imposte sul reddito per l'operatività corrente	(215)	(249)	(107)	(195)	(189)	(179)
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(8)	(7)	(15)	(6)	(6)	(5)
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(4)	(4)	(5)	(4)	(5)	(5)
Oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	-	(4)	-	(2)	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	(78)	-	-	-
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	1	2	9	4	3	2
UTILE NETTO	**460**	**408**	**350**	**415**	**417**	**422**

I proventi operativi netti si sono attestati a €1,8 miliardi, in aumento di €97 milioni rispetto al primo semestre del 2025 (+6%). L'evoluzione dell'aggregato riflette la crescita delle commissioni nette (+€75 milioni), del margine di interesse (+€27 milioni) e del risultato delle partecipazioni e altri proventi di gestione (+€2 milioni), solo in parte compensata dalla flessione del risultato delle attività finanziarie (-€7 milioni).

Margine di interesse

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2026	I SEMESTRE 2025	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Rapporti con clientela	58	(12)	70	n.s.
Rapporti con banche	108	155	(47)	-30
Interessi attivi su titoli di debito	390	391	(1)	-
Interessi su derivati di copertura	9	4	5	125
Totale	**565**	**538**	**27**	**5**

Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)

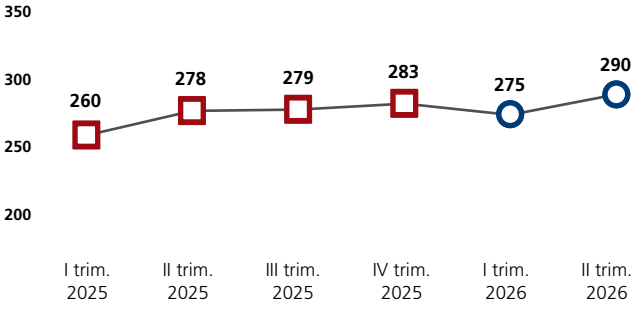


Fonte: Bloomberg

Il **margine di interesse**, pari a €565 milioni, ha evidenziato un incremento di €27 milioni rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno, principalmente per effetto della riduzione del costo della raccolta dalla clientela, che ha più che compensato la flessione degli interessi attivi sugli impieghi, influenzati dall'evoluzione dei tassi di interesse di mercato. L'andamento trimestrale evidenzia una crescita del margine rispetto al trimestre precedente, riconducibile al rialzo dei tassi di mercato, che ha favorito un progressivo miglioramento della redditività.

Evoluzione trimestrale del margine di interesse

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

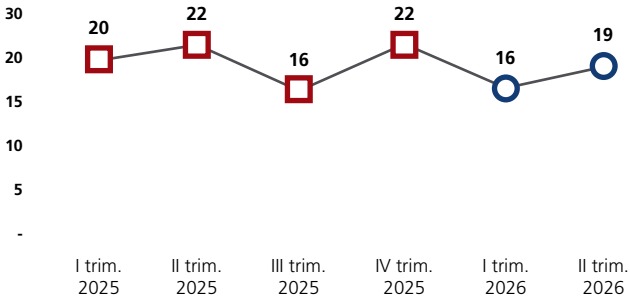
(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2026	I SEMESTRE 2025	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	(1)	-	(1)	n.s.
Risultato netto delle attività valutate al fair value con impatto a conto economico	37	42	(5)	-12
Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	-	(1)	n.s.
Totale	**35**	**42**	**(7)**	**-17**

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, pari a €35 milioni, ha registrato una diminuzione di €7 milioni rispetto al primo semestre 2025, principalmente per effetto della flessione del risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value (-€5 milioni), riconducibile in larga parte alla minor contribuzione dell'operatività in cambi.

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Commissioni nette

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2026	I SEMESTRE 2025	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Commissioni nette ricorrenti	1.211	1.105	106	10
Commissioni di performance	2	4	(2)	-50
Commissioni nette di front end	188	185	3	2
Altre commissioni passive	(194)	(162)	(32)	20
Totale	**1.207**	**1.132**	**75**	**7**

Le **commissioni nette** si sono attestate a €1,2 miliardi, in aumento di €75 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2025 (+7%).

Commissioni nette ricorrenti

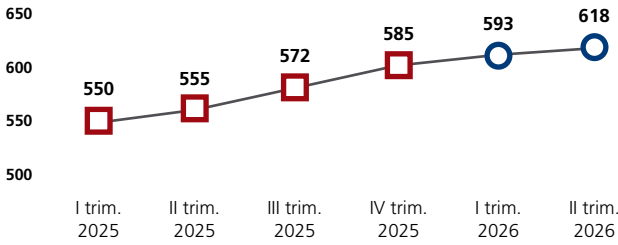
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2026	593	618	1.211
2025	550	555	1.105
Differenza	**43**	**63**	**106**

Le **commissioni nette ricorrenti**, pari a €1,2 miliardi, hanno registrato un incremento di €106 milioni (+10%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, principalmente riconducibile alla crescita delle masse medie di risparmio gestito, che sono passate da €233,3 miliardi al 30 giugno 2025 a €255,2 miliardi al 30 giugno 2026 (+€21,9 miliardi, +9%). L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia una crescita progressiva delle commissioni nette ricorrenti, coerente con l'evoluzione delle masse medie gestite.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Le **commissioni di performance** sono risultate pari a €2 milioni, in diminuzione di €2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Commissioni nette di front end

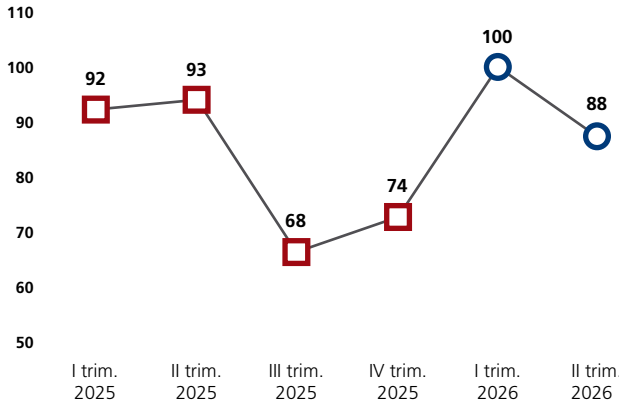
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2026	100	88	188
2025	92	93	185
Differenza	**8**	**(5)**	**3**

Le **commissioni nette di front end**, pari a €188 milioni, sono risultate in lieve crescita (+€3 milioni, +2%) rispetto ai primi sei mesi del 2025, trainate dalla maggiore contribuzione dell'attività di collocamento di fondi comuni e prodotti assicurativi. L'analisi della dinamica trimestrale mostra che nel secondo trimestre le commissioni nette di front end hanno evidenziato un decremento rispetto al trimestre precedente, attribuibile principalmente alla minore attività di collocamento titoli e raccolta ordini.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive

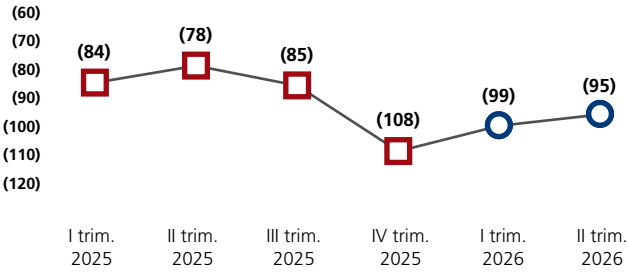
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2026	(99)	(95)	(194)
2025	(84)	(78)	(162)
Differenza	**(15)**	**(17)**	**(32)**

Le **altre commissioni passive**, pari a €194 milioni, hanno evidenziato un aumento di €32 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+20%), in larga parte per effetto di maggiori oneri per incentivazioni e anticipi provvigionali a favore delle Reti distributive.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Il **risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione**, pari a €12 milioni, ha registrato un aumento di €2 milioni rispetto al saldo dei primi sei mesi del 2025, ascrivibile principalmente a minori oneri di gestione per transazioni con la clientela.

Costi operativi netti

(milioni di euro)

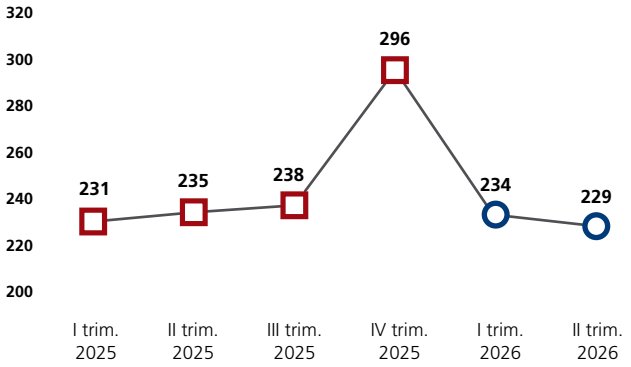
	I SEMESTRE 2026	I SEMESTRE 2025	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Spese per il personale	245	247	(2)	-1
Altre spese amministrative	162	165	(3)	-2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	56	54	2	4
Totale	**463**	**466**	**(3)**	**-1**

I **costi operativi netti** si sono attestati a €463 milioni, in lieve flessione (-1%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'analisi di dettaglio evidenzia che le spese del personale, pari a €245 milioni, hanno registrato una lieve diminuzione (-€2 milioni) principalmente riconducibile ai risparmi derivanti dalla riduzione dell'organico medio, anche grazie alle uscite per accordi di esodo. Le altre spese amministrative, pari a €162 milioni, hanno mostrato una riduzione di €3 milioni, principalmente ascrivibile a minori spese pubblicitarie. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e imma-

teriali, pari a €56 milioni, sono aumentate di €2 milioni per maggiori ammortamenti relativi a software e diritti d'uso su beni in leasing.

Evoluzione trimestrale dei costi operativi netti

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette su crediti** hanno evidenziato un saldo positivo di €16 milioni, in miglioramento di €26 milioni rispetto al saldo negativo di €10 milioni registrato nel primo semestre 2025. Tale andamento è riconducibile alla minore rischiosità complessiva del portafoglio crediti, che ha determinato la rilevazione di riprese di valore nette su finanziamenti alla clientela per €7 milioni nel primo semestre 2026, a fronte di rettifiche di valore nette per €18 milioni registrate nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La voce include il corrispettivo riveniente dalle operazioni di acquisto da Intesa Sanpaolo dei crediti fiscali della clientela, previsti dal Decreto Rilancio (D.L. 34/2020) pari a €9 milioni (€8 milioni nel primo semestre 2025).

Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2026	I SEMESTRE 2025	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	(3)	(13)	10	-77
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	(5)	1	(6)	n.s.
Piani di fidelizzazione delle Reti	-	(3)	3	-100
Rettifiche (riprese) di valore su altre attività	1	2	(1)	-50
Altri accantonamenti	(4)	(8)	4	-50
Totale	**(11)**	**(21)**	**10**	**-48**

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e le rettifiche di valore nette su altre attività** sono risultati complessivamente pari a €11 milioni, in diminuzione di €10 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. In particolare, gli accantonamenti relativi alle indennità contrattuali dovute ai Private Banker e ai Piani di fidelizzazione delle Reti hanno mostrato un'evoluzione favorevole per complessivi €13 milioni, principalmente riconducibile a rilasci a conto economico derivanti dall'aggiornamento delle ipotesi attuariali utilizzate per la valutazione dei fondi.

Gli accantonamenti per contenzioso legale hanno invece evidenziato una variazione negativa di €6 milioni, per effetto dei maggiori accantonamenti registrati nel primo semestre 2026. Le rettifiche di valore nette su altre attività hanno mostrato una variazione negativa di €1 milione, riconducibile a minori riprese di valore su titoli obbligazionari in portafoglio. Gli altri accantonamenti, infine, si riferiscono alla stima degli oneri connessi a iniziative commerciali in corso di realizzazione e hanno registrato un miglioramento di €4 milioni rispetto allo stesso periodo del 2025.

I **proventi (oneri) non ricorrenti netti** comprendono componenti di ricavo e di costo non riconducibili alla gestione operativa ordinaria. Nel primo semestre 2026 la voce ha evidenziato un saldo negativo pari a €9 milioni, attribuibile principalmente a oneri connessi a perdite operative non correlate all'attività con la clientela e a erogazioni liberali a favore di Enti del Terzo settore, parzialmente compensati dalla componente positiva non ricorrente determinata dall'aggiornamento di talune assunzioni utilizzate ai fini della stima del fondo relativo alle indennità contrattuali spettanti ai Private Banker.

Le **imposte sul reddito**, pari a €464 milioni, hanno registrato un incremento di €96 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, principalmente per effetto della crescita dell'utile lordo. All'aumento del carico fiscale hanno inoltre contribuito l'incremento di due punti percentuali dell'aliquota IRAP previsto per il triennio 2026-2028 e la parziale indeducibilità degli interessi passivi prevista dalla Legge di Bilancio 2026 per gli istituti bancari, nonché la maggiore incidenza della fiscalità applicata ai dividendi. Per effetto delle dinamiche sopra descritte il tax rate si è attestato al 34%, in aumento rispetto al 30% registrato nel primo semestre 2025.

Gli **oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** hanno evidenziato un saldo di €15 milioni, in aumento di €4 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto di maggiori oneri sostenuti per le operazioni di integrazione e trasformazione tecnologica che hanno interessato le società del Gruppo.

Gli **effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)**, pari a €8 milioni, si riferiscono agli oneri connessi all'iscrizione di attività immateriali intangibili, rilevate in bilancio in seguito all'acquisizione del Gruppo Reyl, del Ramo UBI Top Private, di IW Private Investments, di Intesa Sanpaolo Wealth Management e di Alpian.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)** accolgono i costi sostenuti per il finanziamento dei meccanismi di stabilizzazione del sistema bancario e assicurativo, rilevati a conto economico in conformità alle disposizioni normative vigenti. Nel primo semestre 2026, la voce ha registrato un saldo nullo, a fronte di €2 milioni accantonati nel primo semestre 2025.

L'**utile (perdita) di pertinenza di terzi**, pari a €3 milioni, riflette i risultati netti delle società incluse nell'area di consolidamento integrale, di competenza degli azionisti di minoranza e si riferisce al risultato netto di Alpian di competenza degli azionisti di minoranza.

I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area risparmio gestito finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi di investimento alternativi (FIA) e alle gestioni patrimoniali individuali.
- **Area risparmio assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked, multiramo e tradizionali, previdenziali e di protezione.
- **Area servizi bancari e risparmio amministrato**, alla quale fanno capo i servizi bancari (tra cui conti correnti, carte di pagamento, soluzioni di pagamento digitali e finanziamenti) e i prodotti finanziari del Gruppo (tra cui prodotti di liquidità ed emissioni sul mercato primario).

Nell'analisi di dettaglio è contenuta una descrizione dei prodotti e dei servizi offerti, delle iniziative realizzate nel periodo e dell'attività di ricerca e sviluppo; sono inoltre illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Segment reporting al 30 giugno 2026

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI E RISPARMIO AMMINISTRATO	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	565	565
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	35	35
Commissioni nette	842	292	73	1.207
Margine di intermediazione	**842**	**292**	**673**	**1.807**
Costi operativi netti	(182)	(45)	(236)	(463)
Altro	(10)	(3)	21	8
Risultato corrente lordo	**650**	**244**	**458**	**1.352**
AUM medi	**175.640**	**79.554**	**179.648**	**434.842**
AUM puntuali	**184.377**	**82.041**	**185.917**	**452.335**
Raccolta netta	**4.499**	**448**	**6.771**	**11.718**
Indicatori				
Cost / Income Ratio	22%	16%	34%	25%
Commissioni nette annualizzate / AUM medi	1,0%	0,7%	0,1%	0,6%
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,7%	0,6%	0,5%	0,6%

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento che al 30 giugno 2026 ammontavano a €184,4 miliardi (41% del totale delle masse amministrate), in aumento di €24,8 miliardi rispetto al 30 giugno 2025. La raccolta netta, pari a €4,5 miliardi, è rimasta sostanzialmente in linea rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il contributo al risultato lordo è stato pari a €650 milioni, in crescita di €57 milioni rispetto al primo semestre 2025 principalmente per effetto dell'aumento delle commissioni nette e del contenimento dei costi. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM medi è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	30.6.2026	30.6.2025	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-	-
Commissioni nette	842	803	39	5
Margine di intermediazione	**842**	**803**	**39**	**5**
Costi operativi netti	(182)	(195)	13	-7
Altro	(10)	(15)	5	-33
Risultato corrente lordo	**650**	**593**	**57**	**10**
AUM medi	**175.640**	**158.901**	**16.739**	**11**
AUM puntuali	**184.377**	**159.593**	**24.784**	**16**
Raccolta netta	**4.499**	**4.524**	**(25)**	**-1**
Indicatori				
Cost / Income Ratio	22%	24%		
Commissioni nette annualizzate / AUM medi	1,0%	1,0%		
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,7%	0,7%		

In un semestre caratterizzato da un contesto geopolitico particolarmente complesso, tra persistenti tensioni internazionali e fattori di incertezza, i mercati finanziari hanno dimostrato una significativa capacità di assorbire gli shock e mantenere condizioni di sostanziale stabilità.

Nello sviluppare la propria offerta, il Gruppo ha confermato per il **risparmio gestito** la realizzazione di nuove soluzioni sui mercati azionari e obbligazionari. In continuità con lo scorso anno, nell'attività di sviluppo della gamma di offerta è proseguito il processo di valorizzazione dei fattori di sostenibilità con l'ulteriore ampliamento delle soluzioni connotate da politiche di investimento integrate con i fattori ESG.
Con riferimento alle attività svolte, un primo focus è dedicato ai nuovi **fondi tradizionali**. Nella prima parte dell'anno, gli asset manager del Gruppo hanno realizzato diverse soluzioni con l'obiettivo di fornire agli investitori nuovi strumenti per la diversificazione del proprio portafoglio. In particolare, molti dei nuovi prodotti prevedono un meccanismo di investimento progressivo che consente una graduale riallocazione da strumenti difensivi verso la strategia target.
Con riferimento agli strumenti di natura obbligazionaria, dalla collaborazione di Fideuram con Man Group, nel corso del primo semestre sono stati realizzati due nuovi comparti di natura obbligazionaria di Asteria Funds:

- Asteria Emerging Markets Corporate Credit Alternative, fondo a gestione attiva che investe in obbligazioni corporate dei mercati emergenti in valuta forte.
- Asteria Funds - 2032 MultiAsset BTP+, nuova edizione del comparto Multi Asset a gestione attiva, che combina l'obiettivo di protezione a scadenza del 100% del capitale investito, con la possibilità di beneficiare dell'esposizione a una strategia azionaria a gestione attiva.

Con Eurizon Capital SGR, nell'ambito di prodotti dedicati all'investimento nel mondo obbligazionario, nel primo semestre sono stati collocati i seguenti fondi:

- Eurizon Diversified Global Bond, una soluzione di investimento a cinque anni, basata su un approccio "Buy&Watch", che si propone di cogliere le opportunità di investimento presenti oggi sul mercato obbligazionario in euro di elevata qualità, riconoscendo una cedola annua predefinita per i primi quattro anni.
- Eurizon Soluzione Imprese, una strategia di investimento a brevissimo termine per la gestione della liquidità aziendale dedicata alla clientela corporate.

Con riferimento agli strumenti di natura azionaria, Eurizon Capital SGR ha creato tre soluzioni Step-in per investire in modo progressivo sui mercati azionari globali, con esposizione ai trend attesi di medio-lungo periodo:

- Eurizon Dynamic Step to Robotics, un fondo che consente di ottenere un'esposizione progressiva ad aziende quotate attive nel settore della robotica.
- Eurizon Step to Emerging Markets Top Brands - Edizione 2, un fondo flessibile che investe progressivamente in una selezione di aziende leader dei Paesi Emergenti e in via di sviluppo, a media/elevata capitalizzazione, la cui gestione è stata affidata al team di SLJ.
- Eurizon Dynamic Step to Infrastructure, una nuova soluzione progettata per ottenere un'esposizione progressiva verso società quotate attive nel mondo delle infrastrutture globali, attraverso un portafoglio concentrato su 40/60 titoli a gestione attiva, in advisory a Jennison Associates.

Fideuram Asset Management (Ireland) ha avviato due nuovi comparti azionari della gamma Fonditalia:

- Fonditalia Equity Global Plus, soluzione di investimento azionaria globale con un'enfasi sui Paesi Emergenti con un approccio bottom up volto a offrire una maggiore diversificazione rispetto ad altri mercati azionari.
- Fonditalia Clean Energy Solutions, comparto azionario globale che mira a catturare le opportunità economiche offerte dalla transizione energetica. Si tratta di una strategia con approccio bottom up, volta a offrire un'equilibrata allocazione geografica e valutaria tra Stati Uniti, Europa e mercati asiatici, in linea con lo sviluppo della tematica energetica.

Infine, in esclusiva nel collocamento diretto per Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram Asset Management (Ireland) ha realizzato due nuovi comparti di Willerfunds Private Suite. In linea con la filosofia della Sicav, anche i nuovi fondi sono stati sviluppati con un approccio attento alle tematiche della sostenibilità. Si tratta di:

- Willerfunds - Private Suite - Fidelity Global Equity Income con delega di gestione a FIL Pensions Management. Il comparto mira a conseguire una crescita del capitale nel lungo termine e a generare reddito.

- Willerfunds - Private Suite - M&G European Strategic Value con delega di gestione a M&G Investment Management Limited. Il comparto mira a offrire una combinazione di crescita del capitale e reddito al fine di conseguire un rendimento superiore a quello del mercato azionario europeo.

È inoltre proseguita la consueta attività sui prodotti degli asset manager terzi, con l'aggiornamento delle soluzioni di investimento e la manutenzione dei prodotti già in distribuzione.

Nell'ambito dei **fondi di investimento alternativi**, nel primo semestre 2026 sono proseguiti i collocamenti avviati nell'ultima parte del 2025, di:

- iCapital - Neva II Lux Access Fund, prodotto a capital call riservato a clientela professionale. Il periodo di collocamento si è concluso nel mese di febbraio.
- Eurizon FIA Futuro Italia, fondo di diritto italiano non riservato di tipo chiuso, le cui caratteristiche consentono la costituzione di Piani Individuali di Risparmio a lungo termine Alternativi. Da aprile è attiva la seconda finestra di collocamento del fondo, la cui chiusura è prevista per il mese di luglio.

Per quanto concerne le **gestioni patrimoniali individuali**, nel primo semestre 2026 i principali interventi hanno interessato tutto il perimetro dei servizi di investimento in gamma. In particolare, si segnalano:

- per i servizi dedicati alle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments:
  - su Fogli Fideuram, il rinnovo dell'offerta di linee Step-in Smart Dynamic a ingresso progressivo sulle strategie Equity Mix e Global Emerging Markets Equity della piattaforma Fogli, per consentire un investimento graduale nel mercato azionario, partendo da un portafoglio iniziale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria di breve termine, esposti alle emissioni di società finanziarie e non finanziarie con rating Investment Grade e sfruttando la volatilità di specifici mercati azionari attraverso investimenti tattici in tali mercati e consolidamento dei guadagni (tutte le suddette soluzioni in logica Step-in sono classificate ex art. 8 SFDR); il rinnovo dell'offerta di linee obbligazionarie target date con due edizioni della linea Credito Protetto, focalizzata sul mercato europeo e caratterizzata da un obiettivo di protezione del capitale a scadenza e da un eventuale incremento del livello di protezione in caso di andamento positivo dei mercati nel corso del periodo di investimento; l'aggiornamento del catalogo d'offerta tramite il Foglio Decorrelated Strategies per investire in fondi ed ETF tramite strategie d'investimento alternative ed esposizione ad asset class con andamento tendenzialmente non correlato ai mercati azionari;
  - su Fideuram Omnia, il rinnovo dell'offerta a finestre di collocamento di linee in logica Step-in Smart Dynamic, per l'investimento progressivo sulla strategia azionaria Active Beta 100 con classificazione ex art. 8 SFDR, sfruttando la volatilità di specifici mercati azionari attraverso investimenti tattici in tali mercati e consolidamento dei guadagni.
- per i servizi dedicati alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, sul contratto unico di gestione multilinea Wealth Collection, la realizzazione di tre nuove soluzioni:
  - linea Decorrelazione per investire in fondi ed ETF tramite strategie d'investimento alternative con andamento tendenzialmente non correlato ai mercati azionari;
  - rinnovo dell'offerta di linee obbligazionarie target, con due edizioni della linea Credito Protetto, che punta a cogliere le opportunità del mercato delle obbligazioni societarie dell'Area Euro con l'obiettivo di protezione del capitale investito a scadenza e con eventuale incremento del livello di protezione in caso di andamento positivo dei mercati nel corso del periodo di investimento.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking, il contratto Linee di Gestione Private è stato interessato dalla consueta attività di manutenzione e affinamento della gamma.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione che, al 30 giugno 2026, ammontavano complessivamente a €82 miliardi (18% del totale delle masse amministrate), in aumento di €7,1 miliardi rispetto al 30 giugno 2025. La raccolta netta, positiva per €448 milioni, ha registrato una lieve flessione rispetto al primo semestre dello scorso anno. Il contributo al risultato lordo si è attestato a €244 milioni, in aumento di €7 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,7%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM medi è risultato pari allo 0,6%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	30.6.2026	30.6.2025	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-	-
Commissioni nette	292	288	4	1
Margine di intermediazione	**292**	**288**	**4**	**1**
Costi operativi netti	(45)	(46)	1	-2
Altro	(3)	(5)	2	-40
Risultato corrente lordo	**244**	**237**	**7**	**3**
AUM medi	**79.554**	**74.373**	**5.181**	**7**
AUM puntuali	**82.041**	**74.959**	**7.082**	**9**
Raccolta netta	**448**	**469**	**(21)**	**-4**
Indicatori				
Cost / Income Ratio	16%	16%		
Commissioni nette annualizzate / AUM medi	0,7%	0,8%		
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,6%	0,6%		

Nell'ambito dei **prodotti assicurativi** rivolti alle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, il primo semestre 2026 è stato caratterizzato dal lancio di nuove soluzioni assicurative e da concomitanti azioni di restyling e ampliamento dell'offerta.
Con riferimento ai prodotti assicurativi di tutela si segnala il lancio di SFERA+, prodotto danni modulare e multigaranzia realizzato da Intesa Sanpaolo Protezione, dedicato alle persone fisiche a copertura dei bisogni di protezione della salute, della casa e della famiglia.
Per i prodotti di investimento assicurativo, la compagnia Fideuram Vita ha rilasciato un'evolutiva di Fideuram Vita Futura in recepimento delle indicazioni formulate dall'IVASS nella Lettera al mercato.

Inoltre, è proseguito l'arricchimento della gamma di soluzioni disponibili nel prodotto unit-linked Fideuram Vita Futura, con la realizzazione del nuovo fondo interno FV Equity World Step-In Smart Dynamic Tech, una soluzione che consente la costruzione progressiva di un portafoglio azionario nell'arco di 24 mesi.
Con riferimento ai prodotti tradizionali è proseguito il collocamento del prodotto di Ramo I Fideuram Vita - Garanzia e Valore 2.
Per Intesa Sanpaolo Private Banking è stato ampliato il target market della polizza Progetto Garanzia Private III, prodotto d'investimento assicurativo di Ramo I di Intesa Sanpaolo Assicurazioni a vita intera e a premio unico, estendendo la possibilità di sottoscrizione ad alcune tipologie di persone giuridiche e alle fiduciarie con fiduciante persona fisica; il prodotto permette di investire il premio versato su una Gestione Separata denominata "ISV Cresci Tempo" caratterizzata dall'adozione della Riserva utili.
Infine, è proseguita l'offerta di soluzioni di Private Insurance di primarie compagnie terze in co-intermediazione con Firstance, primario broker assicurativo.

AREA SERVIZI BANCARI E RISPARMIO AMMINISTRATO

L'area Servizi bancari e risparmio amministrato accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e l'attività di coordinamento e controllo delle altre aree operative.
In tale area confluisce anche il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti che, al 30 giugno 2026, ammontava complessivamente a €185,9 miliardi (41% del totale delle masse amministrate), in aumento di €18,4 miliardi rispetto al 30 giugno 2025. La raccolta netta, pari a €6,8 miliardi, ha registrato un forte incremento rispetto al primo semestre 2025 (+€6 miliardi). Il contributo di tale area al risultato lordo è risultato pari a €458 milioni, in aumento di €63 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM medi è risultato pari allo 0,5%.

Servizi bancari e risparmio amministrato

(milioni di euro)

	30.6.2026	30.6.2025	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Margine di interesse	565	538	27	5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	35	42	(7)	-17
Commissioni nette	73	41	32	78
Margine di intermediazione	**673**	**621**	**52**	**8**
Costi operativi netti	(236)	(225)	(11)	5
Altro	21	(1)	22	n.s.
Risultato corrente lordo	**458**	**395**	**63**	**16**
AUM medi	**179.648**	**165.478**	**14.170**	**9**
AUM puntuali	**185.917**	**167.537**	**18.380**	**11**
Raccolta netta	**6.771**	**791**	**5.980**	**n.s.**
Indicatori				
Cost / Income Ratio	34%	36%		
Commissioni nette annualizzate / AUM medi	0,1%	-		
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,5%	0,5%		

n.s.: non significativo

Nel primo semestre 2026 per i **servizi bancari** sono proseguite le iniziative a supporto della bancarizzazione e dell'acquisizione di nuovi clienti. Oltre all'offerta di conti correnti a tassi agevolati, sono proseguite le iniziative commerciali con prodotti di liquidità (cash deposit/buoni di risparmio con tassi agevolati per le persone fisiche e time deposit vincolati sia per le persone fisiche sia per le persone giuridiche), anche abbinati alla sottoscrizione di prodotti di risparmio gestito e/o alla sottoscrizione di servizi, come ad esempio la consulenza evoluta; le medesime iniziative hanno riguardato anche la linea commerciale di Fideuram Direct per i clienti che hanno aderito a un modello di servizio a distanza.
Nell'ambito del processo di trasformazione digitale di Gruppo, nella prima parte dell'anno è stata avviata la commercializzazione della nuova offerta di prodotti bancari – conto e deposito con piano di agevolazione e carte di pagamento (debito e credito) – con l'adozione di un processo di sottoscrizione digitale. Tale processo prevede che le nuove carte di debito e di credito possano essere richieste dalla clientela in self attraverso l'Internet Banking e l'App della Banca.

Con riferimento al **risparmio amministrato**, il primo semestre 2026 è stato caratterizzato dalle emissioni realizzate da Intesa Sanpaolo in esclusiva per il Gruppo Fideuram. L'offerta in Certificates è proseguita in continuità con il 2025, con il collocamento di una serie di Investment Certificates su indici azionari e tassi con protezione totale del capitale a scadenza, partecipazione alla performance dei sottostanti e talvolta premi digitali annuali. Inoltre, sono stati proposti alle Reti Credit Linked Certificates, dedicati a clientela professionale, e Investment Certificates a capitale condizionatamente protetto su indici azionari. Per Intesa Sanpaolo Private Banking sono state realizzate anche emissioni di Investment Certificates con singole azioni come sottostante.
Per la componente obbligazionaria, il Gruppo ha distribuito un'obbligazione subordinata T2 Tasso Fisso 3,71% con scadenza 10 anni di Intesa Sanpaolo.
Infine, si è registrato un significativo incremento della domanda di soluzioni di Private Placement, sia nella componente obbligazionaria sia attraverso Investment Certificates strutturati in collaborazione con Intesa Sanpaolo.
Rispetto a emittenti terzi, il Gruppo ha partecipato al collocamento della sesta emissione del BTP Valore, della nuova emissione del BTP Italia SI e all'offerta pubblica di sottoscrizione di Cassa Depositi e Prestiti dell'emissione denominata CDP Obbligazioni a Tasso Misto 2026-2033.
Infine, si segnala la partecipazione all'IPO dedicata a clienti professionali delle azioni di Alia Mentis S.p.A., società attiva nel campo della scienza dei materiali e dell'innovazione tecnologica.

La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2025.

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2026	31.12.2025	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	5.231	5.654	(423)	-7
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.257	1.120	137	12
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.488	3.406	82	2
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	23.493	21.689	1.804	8
Finanziamenti verso banche	9.976	10.137	(161)	-2
Finanziamenti verso clientela	14.610	14.685	(75)	-1
Derivati di copertura	186	224	(38)	-17
Partecipazioni	283	270	13	5
Attività materiali e immateriali	1.087	1.126	(39)	-3
Attività fiscali	215	244	(29)	-12
Altre voci dell'attivo	2.525	2.443	82	3
TOTALE ATTIVO	**62.351**	**60.998**	**1.353**	**2**
PASSIVO				
Debiti verso banche	4.275	4.123	152	4
Debiti verso clientela	46.114	45.901	213	-
Passività finanziarie di negoziazione	56	16	40	n.s.
Derivati di copertura	211	223	(12)	-5
Passività fiscali	134	122	12	10
Altre voci del passivo	2.452	2.325	127	5
Fondi per rischi e oneri	732	746	(14)	-2
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	7.508	5.921	1.587	27
Patrimonio di pertinenza di terzi	1	17	(16)	-94
Utile netto	868	1.604	(736)	-46
TOTALE PASSIVO	**62.351**	**60.998**	**1.353**	**2**

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2026	31.3.2026	31.12.2025	30.9.2025	30.6.2025	31.3.2025
ATTIVO						
Cassa e disponibilità liquide	5.231	6.576	5.654	5.714	4.556	5.715
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.257	1.085	1.120	1.003	963	926
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.488	3.344	3.406	3.392	3.404	3.457
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	23.493	22.213	21.689	21.644	21.530	20.493
Finanziamenti verso banche	9.976	10.235	10.137	10.756	10.280	11.100
Finanziamenti verso clientela	14.610	14.369	14.685	14.012	13.963	13.834
Derivati di copertura	186	226	224	263	303	327
Partecipazioni	283	275	270	246	240	235
Attività materiali e immateriali	1.087	1.113	1.126	1.175	1.197	1.204
Attività fiscali	215	231	244	150	152	174
Altre voci dell'attivo	2.525	2.644	2.443	2.203	2.283	2.227
TOTALE ATTIVO	**62.351**	**62.311**	**60.998**	**60.558**	**58.871**	**59.692**
PASSIVO						
Debiti verso banche	4.275	4.416	4.123	5.596	5.301	3.838
Debiti verso clientela	46.114	46.549	45.901	44.420	43.593	46.195
Passività finanziarie di negoziazione	56	19	16	18	42	31
Derivati di copertura	211	227	223	260	260	267
Passività fiscali	134	184	122	170	119	157
Altre voci del passivo	2.452	2.301	2.325	2.263	2.244	2.306
Fondi per rischi e oneri	732	694	746	691	659	688
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	7.508	7.498	5.921	5.869	5.794	5.772
Patrimonio di pertinenza di terzi	1	15	17	17	20	16
Utile netto	868	408	1.604	1.254	839	422
TOTALE PASSIVO	**62.351**	**62.311**	**60.998**	**60.558**	**58.871**	**59.692**

Cassa e disponibilità liquide

(milioni di euro)

	30.6.2026	31.12.2025	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cassa	52	64	(12)	-19
Depositi a vista presso Banche Centrali	2.966	3.516	(550)	-16
Conti correnti a vista verso banche	2.213	2.074	139	7
Totale	**5.231**	**5.654**	**(423)**	**-7**

La voce **cassa e disponibilità liquide** accoglie la cassa e tutti i crediti a vista verso banche. Al 30 giugno 2026 la voce ha evidenziato un saldo di €5,2 miliardi, in diminuzione di €423 milioni rispetto a fine 2025, per effetto della minore liquidità in giacenza sui depositi a vista presso Banche Centrali (-€550 milioni), in parte compensata dalla maggiore liquidità in giacenza sui conti correnti bancari (+€139 milioni).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	30.6.2026	31.12.2025	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.257	1.120	137	12
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.488	3.406	82	2
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	23.493	21.689	1.804	8
Derivati di copertura	186	224	(38)	-17
Totale	**28.424**	**26.439**	**1.985**	**8**

Le **attività finanziarie** del Gruppo, pari a €28,4 miliardi, hanno registrato un aumento di €2 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2025, riconducibile prevalentemente all'incremento dei titoli di debito classificati nel portafoglio al costo ammortizzato (+€1,8 miliardi) per effetto dei nuovi acquisti effettuati nel periodo.

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	TOTALE
Italia	1.783	198	1.981
Spagna	-	326	326
Unione Europea	-	278	278
Francia	-	70	70
Belgio	-	50	50
Svizzera	29	-	29
Paesi Bassi	-	20	20
Portogallo	-	19	19
Islanda	-	9	9
Stati Uniti	3	-	3
Totale	**1.815**	**970**	**2.785**

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	30.6.2026	31.12.2025	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Passività finanziarie di negoziazione	56	16	40	n.s.
Derivati di copertura	211	223	(12)	-5
Totale	**267**	**239**	**28**	**12**

Le **passività finanziarie**, pari a €267 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2025 la voce ha registrato un incremento di €28 milioni, attribuibile a nuove posizioni aperte nel corso del semestre.

Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	30.6.2026	31.12.2025	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Crediti verso Banche Centrali	69	64	5	8
Depositi a scadenza	9.381	9.355	26	-
Altri finanziamenti	526	718	(192)	-27
Totale	**9.976**	**10.137**	**(161)**	**-2**

I **finanziamenti verso banche**, pari a €10 miliardi, hanno evidenziato una flessione di €161 milioni rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2025, attribuibile principalmente alla diminuzione degli altri finanziamenti verso Intesa Sanpaolo (-€192 milioni).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	30.6.2026	31.12.2025	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Conti correnti	1.034	1.038	(4)	-
Depositi a scadenza	1.155	817	338	41
Pronti contro termine	415	370	45	12
Debiti per leasing	82	85	(3)	-4
Altri debiti	1.589	1.813	(224)	-12
Totale	**4.275**	**4.123**	**152**	**4**

I **debiti verso banche**, pari a €4,3 miliardi, hanno registrato un incremento di €152 milioni rispetto al 31 dicembre 2025, attribuibile all'aumento dei depositi a scadenza (+€338 milioni) e dei pronti contro termine (+€45 milioni), in parte compensato dalla flessione degli altri debiti verso Intesa Sanpaolo (-€224 milioni).

La **posizione interbancaria netta** conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €7,9 miliardi (inclusi i conti correnti a vista) a cui contribuiscono €12,2 miliardi di crediti (di cui €11 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo) e €4,3 miliardi di debiti (di cui €3,3 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo).

Finanziamenti verso clientela

(milioni di euro)

	30.6.2026	31.12.2025	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Conti correnti	10.710	10.756	(46)	-
Mutui	1.525	1.518	7	-
Altri finanziamenti	2.275	2.293	(18)	-1
Attività deteriorate	100	118	(18)	-15
Totale	**14.610**	**14.685**	**(75)**	**-1**

I **finanziamenti verso la clientela**, pari a €14,6 miliardi, sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata) e sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a fine dicembre 2025 (-1%). I crediti problematici netti, che rappresentano un ammontare minimo del portafoglio, sono risultati pari a €100 milioni, in diminuzione di €18 milioni rispetto al 31 dicembre 2025. In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €55 milioni, in flessione di €14 milioni rispetto al saldo di fine 2025; le inadempienze probabili sono risultate pari a €36 milioni, in diminuzione di €4 milioni rispetto al 31 dicembre 2025; i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €9 milioni, invariati rispetto a fine 2025.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	30.6.2026	31.12.2025	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	42.663	40.966	1.697	4
Depositi a scadenza	3.164	4.597	(1.433)	-31
Pronti contro termine	3	5	(2)	-40
Debiti per leasing	174	181	(7)	-4
Altri debiti	110	152	(42)	-28
Totale	**46.114**	**45.901**	**213**	**-**

I **debiti verso clientela**, pari a €46,1 miliardi, sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al saldo di fine 2025. L'incremento della raccolta in conto corrente (+€1,7 miliardi) è stato infatti pressoché interamente compensato dalla riduzione dei depositi a scadenza (-€1,4 miliardi).

Attività materiali e immateriali

(milioni di euro)

	30.6.2026	31.12.2025	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Diritti d'uso su beni in leasing	256	266	(10)	-4
Immobili di proprietà	54	55	(1)	-2
Altre attività materiali	21	23	(2)	-9
Attività materiali	**331**	**344**	**(13)**	**-4**
Avviamento	374	372	2	1
Intangibili Assets Under Management	240	250	(10)	-4
Software	142	160	(18)	-11
Attività immateriali	**756**	**782**	**(26)**	**-3**
Totale attività materiali e immateriali	**1.087**	**1.126**	**(39)**	**-3**

Le **attività materiali e immateriali**, pari complessivamente a €1,1 miliardi, hanno evidenziato una riduzione di €39 milioni rispetto al 31 dicembre 2025, principalmente ascrivibile agli ammortamenti di periodo.
Le attività immateriali intangibili, pari a €240 milioni, si riferiscono alla valorizzazione degli Assets Under Management riconducibili all'acquisizione del Gruppo Reyl (€74 milioni), del Ramo UBI Top Private (€63 milioni), di Intesa Sanpaolo Wealth Management (€54 milioni) e di IW Private Investments (€49 milioni). L'avviamento, pari a €374 milioni, è attribuibile per €192 milioni al Gruppo Reyl, per €140 milioni a rami Private acquisiti da Intesa Sanpaolo Private Banking e per €42 milioni a Intesa Sanpaolo Wealth Management.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 30 giugno 2026, che ha evidenziato una flessione di €14 milioni rispetto alla consistenza di fine 2025.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	30.6.2026	31.12.2025	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	266	298	(32)	-11
Piani di fidelizzazione delle Reti	255	199	56	28
Oneri per il personale	121	154	(33)	-21
Cause passive, contenzioso e reclami	77	82	(5)	-6
Altri fondi	13	13	-	-
Totale	**732**	**746**	**(14)**	**-2**

Il fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker ha registrato una riduzione di €32 milioni riconducibile alla revisione delle ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei fondi. Il fondo per oneri del personale è diminuito di €33 milioni per effetto degli utilizzi avvenuti nel semestre. Il fondo per Piani di fidelizzazione delle Reti è aumentato di €56 milioni principalmente per l'aumento del fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker. Il fondo per cause passive, contenzioso e reclami è diminuito di €5 milioni per effetto degli utilizzi netti avvenuti nel periodo. Gli altri fondi sono rimasti invariati rispetto al periodo di confronto.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2026, con inclusione dell'utile di periodo, è risultato pari a €8,4 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2025	**7.525**
Variazione delle riserve da valutazione	(20)
Operazioni straordinarie	2
Altre variazioni	1
Utile netto	868
Patrimonio netto al 30 giugno 2026	**8.376**

Le riserve da valutazione al 30 giugno 2026, pari a €99 milioni, hanno evidenziato una flessione di €20 milioni rispetto al 31 dicembre 2025, attribuibile principalmente alla riduzione della riserva relativa alla copertura dei flussi finanziari. L'effetto delle operazioni straordinarie è riconducibile all'acquisizione da parte di Fideuram del 24% del capitale della controllata svizzera Reyl & Cie precedentemente detenuto da azionisti terzi, a seguito della quale Fideuram detiene il 100% del capitale della società e all'acquisizione del 21,5% delle azioni della controllata svizzera Alpian detenute da azionisti terzi, oltre al 7,9% già detenuto da Reyl & Cie, a seguito della quale Fideuram detiene il 92,3% del capitale sociale di Alpian.

La tabella seguente riporta i Fondi Propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 30 giugno 2026.

Ratio patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	30.6.2026	**31.12.2025**
CET1	4.311	3.637
Tier 1	4.311	3.637
Fondi propri	4.311	3.637
Totale attività ponderate per il rischio	12.614	11.468
CET1 Ratio	**34,2%**	**31,7%**
Tier 1 Ratio	**34,2%**	**31,7%**
Total Capital Ratio	**34,2%**	**31,7%**

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa sui requisiti patrimoniali su base individuale e non è tenuta alla presentazione di tali informazioni su base consolidata.
Ai fini informativi, il Gruppo redige volontariamente una stima dei requisiti patrimoniali su base consolidata, elaborata tenendo conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo.
Al 30 giugno 2026 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 37% (29% al 31 dicembre 2025) e un Total Capital Ratio pari al 37,1% (29,1% al 31 dicembre 2025).

Il capitale umano

LE RETI DISTRIBUTIVE

Al 30 giugno 2026 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments, Intesa Sanpaolo Private Banking e Rete estera) era costituita complessivamente da 7.107 Private Banker, a fronte di 7.000 professionisti a fine 2025.

Nel primo semestre 2026 l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 262 professionisti nelle Reti del Gruppo (309 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2025); su base annua si sono registrati 494 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi a fronte di 585 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso del primo semestre dell'anno, 155 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solamente il 32% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

	INIZIO PERIODO 1.1.2026	IN	OUT	NETTO	PASSAGGI INTERNI	FINE PERIODO 30.6.2026
Rete Fideuram	4.064	175	82	93	3	4.160
Rete Sanpaolo Invest	1.211	47	22	25	(9)	1.227
Rete IW Private Investments	511	18	14	4	(2)	513
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	1.123	19	30	(11)	8	1.120
Rete estera	91	3	7	(4)	-	87
Totale	**7.000**	**262**	**155**	**107**	**-**	**7.107**

	INIZIO PERIODO 1.7.2025	IN	OUT	NETTO	PASSAGGI INTERNI	FINE PERIODO 30.6.2026
Rete Fideuram	4.023	321	176	145	(8)	4.160
Rete Sanpaolo Invest	1.211	83	51	32	(16)	1.227
Rete IW Private Investments	520	31	38	(7)	-	513
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	1.097	46	47	(1)	24	1.120
Rete estera	89	13	15	(2)	-	87
Totale	**6.940**	**494**	**327**	**167**	**-**	**7.107**

Rete Fideuram: 12 Aree

AREA 1
Private Banker 395
Sportelli Bancari 8
Uffici dei
Private Banker 20

AREA 2
Private Banker 408
Sportelli Bancari 8
Uffici dei
Private Banker 9

AREA 3
Private Banker 376
Sportelli Bancari 7
Uffici dei
Private Banker 11

AREA 4
Private Banker 232
Sportelli Bancari 6
Uffici dei
Private Banker 8

AREA 5
Private Banker 409
Sportelli Bancari 11
Uffici dei
Private Banker 29

AREA 6
Private Banker 240
Sportelli Bancari 6
Uffici dei
Private Banker 17



Fideuram Direct
Private Banker 25

AREA 7
Private Banker 154
Sportelli Bancari 5
Uffici dei
Private Banker 9

AREA 8
Private Banker 474
Sportelli Bancari 10
Uffici dei
Private Banker 23

AREA 9
Private Banker 434
Sportelli Bancari 12
Uffici dei
Private Banker 26

AREA 10
Private Banker 374
Sportelli Bancari 8
Uffici dei
Private Banker 13

AREA 11
Private Banker 304
Sportelli Bancari 8
Uffici dei
Private Banker 23

AREA 12
Private Banker 335
Sportelli Bancari 12
Uffici dei
Private Banker 17

Rete Sanpaolo Invest: 6 Aree

AREA 1
Private Banker 457
Uffici dei
Private Banker 42

AREA 2
Private Banker 64
Uffici dei
Private Banker 9

AREA 3
Private Banker 283
Uffici dei
Private Banker 37



AREA 4
Private Banker 341
Uffici dei
Private Banker 16

AREA 5
Private Banker 20
Uffici dei
Private Banker 3

AREA 6
Private Banker 62
Uffici dei
Private Banker 5

Rete IW Private Investments: 4 Aree

AREA 1
Private Banker 162
Uffici dei
Private Banker 17

AREA 2
Private Banker 152
Uffici dei
Private Banker 27

AREA 3
Private Banker 168
Uffici dei
Private Banker 15



AREA 4
Wealth Manager 31
Uffici dei Wealth Manager 6

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 9 Aree

AREA 1
LOMBARDIA NORD
Private Banker 97
Sportelli Bancari 9
Uffici dei Private Banker 1

AREA 2
MILANO
Private Banker 171
Sportelli Bancari 9

AREA 3
VALLE D'AOSTA, PIEMONTE NORD E TORINO
Private Banker 138
Sportelli Bancari 15

AREA 4
PIEMONTE SUD, LIGURIA E TOSCANA
Private Banker 157
Sportelli Bancari 21
Uffici dei Private Banker 1

AREA 5
LOMBARDIA SUD
Private Banker 98
Sportelli Bancari 12
Uffici dei Private Banker 1



AREA 6
NORD EST
Private Banker 151
Sportelli Bancari 23

AREA 7
EMILIA E ROMAGNA
Private Banker 89
Sportelli Bancari 15

AREA 8
CENTRO
Private Banker 116
Sportelli Bancari 12

AREA 9
SUD
Private Banker 103
Sportelli Bancari 17

Private Banker della Rete Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	PASSAGGI INTERNI	FINE PERIODO
I SEMESTRE						
1.1.2026 - 30.6.2026	4.064	175	82	93	3	4.160
1.1.2025 - 30.6.2025	3.939	174	82	92	(8)	4.023
ANNO MOBILE						
1.7.2025 - 30.6.2026	4.023	321	176	145	(8)	4.160
1.7.2024 - 30.6.2025	3.903	333	223	110	10	4.023

Private Banker della Rete IW Private Investments

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	PASSAGGI INTERNI	FINE PERIODO
I SEMESTRE						
1.1.2026 - 30.6.2026	511	18	14	4	(2)	513
1.1.2025 - 30.6.2025	522	28	31	(3)	1	520
ANNO MOBILE						
1.7.2025 - 30.6.2026	520	31	38	(7)	-	513
1.7.2024 - 30.6.2025	525	40	50	(10)	5	520

Private Banker della Rete Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	PASSAGGI INTERNI	FINE PERIODO
I SEMESTRE						
1.1.2026 - 30.6.2026	1.211	47	22	25	(9)	1.227
1.1.2025 - 30.6.2025	1.188	57	29	28	(5)	1.211
ANNO MOBILE						
1.7.2025 - 30.6.2026	1.211	83	51	32	(16)	1.227
1.7.2024 - 30.6.2025	1.212	116	90	26	(27)	1.211

La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone di 933 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari, a cui si aggiungono 187 liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	PASSAGGI INTERNI	FINE PERIODO
I SEMESTRE						
1.1.2026 - 30.6.2026	1.123	19	30	(11)	8	1.120
1.1.2025 - 30.6.2025	1.079	41	35	6	12	1.097
ANNO MOBILE						
1.7.2025 - 30.6.2026	1.097	46	47	(1)	24	1.120
1.7.2024 - 30.6.2025	1.062	78	55	23	12	1.097

La Rete estera si compone di 43 Private Banker appartenenti al Gruppo Reyl e di 44 Private Banker appartenenti a Intesa Sanpaolo Wealth Management.

Private Banker della Rete estera

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	PASSAGGI INTERNI	FINE PERIODO
I SEMESTRE						
1.1.2026 - 30.6.2026	91	3	7	(4)	-	87
1.1.2025 - 30.6.2025	86	9	6	3	-	89
ANNO MOBILE						
1.7.2025 - 30.6.2026	89	13	15	(2)	-	87
1.7.2024 - 30.6.2025	88	18	17	1	-	89

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai princìpi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire a essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

I progetti innovativi, i percorsi formativi di eccellenza erogati tramite il Campus Fideuram e gli strumenti a supporto della consulenza, costituiscono elementi di grande attrattività per i Private Banker del Gruppo.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team, che ha l'obiettivo di accrescere la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine giugno 2026, a tredici anni dalla nascita, si attestano a 3.065 i Private Banker che lavorano in Team (circa il 52% dei Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments), collaborando nella gestione di circa €61,3 miliardi di patrimoni, relativi a quasi 247 mila clienti.

IL PERSONALE

L'organico di Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, è passato dalle 4.301 unità al 31 dicembre 2025 alle 4.216 unità al 30 giugno 2026.
I dipendenti diretti sono pari a 4.100 unità.

Personale

(numero)

	30.6.2026	31.12.2025	30.6.2025
Private Banking	**4.064**	**4.148**	**3.998**
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.909	1.930	1.766
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.490	1.523	1.531
Intesa Sanpaolo Wealth Management	247	246	235
Gruppo Reyl	308	342	357
Gruppo Alpian	110	107	109
Asset Management	**68**	**68**	**254**
Fideuram Asset Management (Ireland)	68	68	68
Fideuram Asset Management SGR (*)	-	-	172
Fideuram Asset Management UK (**)	-	-	14
Servizi fiduciari	**84**	**85**	**87**
Siref Fiduciaria	84	85	87
Totale	**4.216**	**4.301**	**4.339**

(*) Dal 1° luglio 2025 ha acquisito efficacia l'operazione di scissione totale di Fideuram Asset Management SGR in favore di Eurizon Capital SGR e di Fideuram.

(**) A decorrere dal 17 novembre 2025, le attività di Fideuram Asset Management UK sono state trasferite a Eurizon SLJ Capital, società della Divisione Asset Management di Intesa Sanpaolo.

I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.6.2026 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi di rilievo che possano determinare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 30 giugno 2026.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 2 maggio 2025 aveva approvato la proposta di sottoscrizione, da parte di Fideuram, dell'aumento di capitale di Alpian, per un importo massimo pari a CHF70 milioni, da attuare entro la fine del 2026. Facendo seguito alla prima tranche di CHF25 milioni, versata a maggio 2025, e alla seconda tranche di CHF15 milioni, versata a ottobre 2025, l'Assemblea degli Azionisti di Alpian tenutasi il 29 maggio 2026 ha autorizzato un aumento di capitale per l'importo residuo pari a CHF30 milioni, mediante l'emissione di n. 2.430.829.937 nuove azioni ordinarie, del valore nominale di CHF0,01 ciascuna, interamente liberate, portando il capitale sociale della società a CHF81.027.664. L'aumento di capitale è stato sottoscritto da Fideuram per una quota pari a CHF29.751.604 e dagli azionisti di minoranza, per la quota residua pari a CHF248.396. L'operazione si perfezionerà a seguito del completamento delle formalità previste dalla normativa svizzera.

Nell'ambito del processo di razionalizzazione del Gruppo Intesa Sanpaolo previsto dal Piano d'Impresa e con l'obiettivo di rafforzare la Divisione Asset Management quale unico centro di eccellenza per la gestione degli OICR di diritto italiano ed estero, il Consiglio di Amministrazione di Fideuram, nella riunione del 12 marzo 2026, ha approvato l'operazione di fusione transfrontaliera per incorporazione di Fideuram Asset Management (Ireland) in Eurizon Capital SGR e la sottoscrizione da parte di Fideuram di nuove azioni emesse da Eurizon Capital SGR al servizio della sopra menzionata operazione di fusione, per una partecipazione pari a circa il 27,3% del capitale sociale di Eurizon Capital SGR. Il perfezionamento dell'operazione è previsto entro la fine del 2026.

Per il resto del 2026, le prospettive per tassi, rendimenti e cambi restano condizionate dall'evoluzione del quadro geopolitico, dalla normalizzazione dei flussi energetici e dalla misura in cui i rincari passati si trasmetteranno ai prezzi al consumo e alle aspettative. La BCE dovrebbe mantenere un orientamento prudente e strettamente dipendente dai dati, valutando, riunione per riunione, l'equilibrio tra rischi inflazionistici e indebolimento dell'attività. Negli Stati Uniti, la Federal Reserve appare orientata a preservare la flessibilità, in attesa di verificare se le pressioni sui prezzi rimarranno concentrate sull'energia o si estenderanno alle componenti di fondo. In tale contesto, i rendimenti governativi potrebbero rimanere volatili e sensibili alle indicazioni delle banche centrali, alle notizie sull'evoluzione della crisi e ai mutamenti della percezione di rischio legati alle scadenze elettorali europee del 2027.

Nel complesso, lo scenario centrale resta improntato alla cautela. Una stabilizzazione duratura delle rotte energetiche e un ulteriore rientro delle quotazioni delle materie prime favorirebbero una graduale riduzione della volatilità e condizioni finanziarie meno tese; al contrario, la mancata normalizzazione dei transiti o segnali di trasmissione più ampia dello shock ai prezzi interni potrebbero mantenere elevati i premi per il rischio e ritardare il miglioramento delle condizioni monetarie e creditizie.

Con riguardo al sistema bancario italiano, per il resto del 2026 si prospetta il proseguimento della crescita dei prestiti alle società non finanziarie, sebbene in tendenziale assestamento rispetto alla vivace dinamica del secondo trimestre a seguito del rialzo dei tassi di riferimento della politica monetaria. I prestiti alle famiglie sono visti mantenere un buon ritmo di crescita, con impatti limitati a causa dell'aumento del costo del credito, in presenza di un contesto di domanda stabile per i mutui residenziali e il momento positivo del credito al consumo. Per la raccolta da clientela, si prevede che i motivi precauzionali, date le prospettive incerte, continueranno a favorire le forme a vista, mentre tassi più attraenti potrebbero guidare una moderata ripresa dei depositi a tempo. Nell'ambito dell'asset management, si prospetta una raccolta netta dei fondi comuni aperti complessivamente positiva anche nella seconda metà dell'anno, sebbene con possibili discontinuità dovute alla volatilità dei mercati. La dinamica delle assicurazioni vita è attesa proseguire in continuità con la prima parte dell'anno, mostrando una maggiore vivacità delle polizze di Ramo III rispetto alla moderazione di quelle di Ramo I e un andamento della raccolta premi complessivamente più misurato rispetto al 2025.

Per il Gruppo, le politiche di sviluppo della raccolta, la dimensione delle masse gestite che continuano a generare commissioni ricorrenti, unitamente al controllo dei costi e al costante presidio dei rischi consentiranno di chiudere l'esercizio corrente con un risultato positivo, in crescita rispetto allo scorso anno.

Il Consiglio di Amministrazione
27 luglio 2026



Bilancio consolidato semestrale abbreviato

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

		30.6.2026	31.12.2025
VOCI DELL'ATTIVO			
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.231	5.654
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.257	1.120
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	56	17
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.201	1.103
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.488	3.406
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.079	46.511
	a) crediti verso banche	31.655	30.015
	b) crediti verso clientela	16.424	16.496
50.	Derivati di copertura	186	224
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+\-)	(49)	(50)
70.	Partecipazioni	283	270
80.	Attività assicurative	-	-
	a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-
	b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	-
90.	Attività materiali	331	344
100.	Attività immateriali	756	782
	di cui: avviamento	374	372
110.	Attività fiscali	215	244
	a) correnti	85	97
	b) anticipate	130	147
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
130.	Altre attività	2.574	2.493
TOTALE DELL'ATTIVO		**62.351**	**60.998**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Lino Mainolfi

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

		30.6.2026	31.12.2025
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.389	50.024
	a) debiti verso banche	4.275	4.123
	b) debiti verso clientela	46.114	45.901
	c) titoli in circolazione	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	56	16
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	211	223
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(20)	(5)
60.	Passività fiscali	134	122
	a) correnti	77	55
	b) differite	57	67
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	2.444	2.301
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	28	29
100.	Fondi per rischi e oneri:	732	746
	a) impegni e garanzie rilasciate	5	6
	b) quiescenza e obblighi simili	16	20
	c) altri fondi per rischi e oneri	711	720
110.	Passività assicurative	-	-
	a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-
	b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-
120.	Riserve da valutazione	99	119
130.	Azioni rimborsabili	-	-
140.	Strumenti di capitale	17	17
150.	Riserve	6.888	5.281
160.	Sovrapprezzi di emissione	206	206
170.	Capitale	300	300
180.	Azioni proprie (-)	(2)	(2)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1	17
200.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	868	1.604
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**62.351**	**60.998**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Lino Mainolfi

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

		I SEMESTRE 2026	I SEMESTRE 2025
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	762	846
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*746*	*833*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(193)	(306)
30.	**Margine di interesse**	**569**	**540**
40.	Commissioni attive	1.936	1.774
50.	Commissioni passive	(709)	(655)
60.	**Commissioni nette**	**1.227**	**1.119**
70.	Dividendi e proventi simili	4	4
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	32	37
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8	8
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9	8
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1)	-
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	67	29
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	67	29
120.	**Margine di intermediazione**	**1.906**	**1.737**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	7	(13)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6	(13)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.913**	**1.724**
160.	Risultato dei servizi assicurativi	-	-
	a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-
	b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-
	c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-
	d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-
170.	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-	-
	a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
	b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**1.913**	**1.724**
190.	Spese amministrative:	(700)	(662)
	a) spese per il personale	(263)	(263)
	b) altre spese amministrative	(437)	(399)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(44)	(28)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1	(3)
	b) altri accantonamenti netti	(45)	(25)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(36)	(35)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(40)	(36)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	211	216
240.	**Costi operativi**	**(609)**	**(545)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	15	14
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.319**	**1.193**
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(454)	(359)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**865**	**834**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330.	**Utile (Perdita) del periodo**	**865**	**834**
340.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	3	5
350.	**Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo**	**868**	**839**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Lino Mainolfi

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2026	I SEMESTRE 2025
10. Utile (Perdita) del periodo	**865**	**834**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**4**	**2**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(6)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	4	8
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(24)**	**8**
110. Copertura di investimenti esteri	(3)	(2)
120. Differenze di cambio	5	7
130. Copertura dei flussi finanziari	(25)	1
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1)	7
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	(5)
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**(20)**	**10**
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	**845**	**844**
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(3)	(5)
230. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	848	849

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Lino Mainolfi

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2025	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2026	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO AL 30.6.2026	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO AL 30.6.2026	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.6.2026
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA I SEMESTRE 2026				
Capitale:	**317**	**-**	**317**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(13)**	**-**	**304**	**300**	**4**
- azioni ordinarie	317	-	317	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(13)	-	304	300	4
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**236**	**-**	**236**	**-**	**-**	**(30)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**206**	**206**	**-**
Riserve:	**5.270**	**-**	**5.270**	**1.586**	**-**	**30**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**6.888**	**6.888**	**-**
- di utili	3.766	-	3.766	1.586	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-	5.382	5.382	-
- altre	1.504	-	1.504	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	1.506	1.506	-
Riserve da valutazione	**119**	**-**	**119**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(20)**	**99**	**99**	**-**
Strumenti di capitale	**17**	**-**	**17**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17**	**17**	**-**
Azioni proprie	**(3)**	**-**	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(2)**	**(2)**	**-**
Utile (Perdita) di periodo	**1.586**	**-**	**1.586**	**(1.586)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**865**	**865**	**868**	**(3)**
Patrimonio netto	**7.542**	**-**	**7.542**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(11)**	**845**	**8.377**	**8.376**	**1**
Patrimonio netto del Gruppo	**7.525**	**-**	**7.525**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**848**	**8.376**		
Patrimonio netto di terzi	**17**	**-**	**17**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(13)**	**(3)**	**1**		

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Lino Mainolfi

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2024	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2025	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO									PATRIMONIO NETTO AL 30.6.2025	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO AL 30.6.2025	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.6.2025
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA I SEMESTRE 2025			
Capitale:	**317**	**-**	**317**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**317**	**300**	**17**
- azioni ordinarie	317	-	317	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	317	300	17
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**234**	**-**	**234**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**235**	**206**	**29**
Riserve:	**3.603**	**-**	**3.603**	**1.504**	**-**	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(5)**	**-**	**5.115**	**5.134**	**(19)**
- di utili	2.249	-	2.249	1.504	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	3.758	3.777	(19)
- altre	1.354	-	1.354	-	-	8	-	-	-	-	-	-	(5)	-	1.357	1.357	-
Riserve da valutazione	**127**	**-**	**127**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10**	**137**	**138**	**(1)**
Strumenti di capitale	**18**	**-**	**18**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**18**	**18**	**-**
Azioni proprie	**(3)**	**-**	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(3)**	**(2)**	**(1)**
Utile (Perdita) del periodo	**1.504**	**-**	**1.504**	**(1.504)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**834**	**834**	**839**	**(5)**
Patrimonio netto	**5.800**	**-**	**5.800**	**-**	**-**	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(4)**	**844**	**6.653**	**6.633**	**20**
Patrimonio netto del Gruppo	**5.781**	**-**	**5.781**	**-**	**-**	**8**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(5)**	**849**	**6.633**		
Patrimonio netto di terzi	**19**	**-**	**19**	**-**	**-**	**5**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**(5)**	**20**		

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Lino Mainolfi

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Rendiconto finanziario consolidato

(metodo indiretto)

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2026	I SEMESTRE 2025
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**1.294**	**1.201**
- risultato del periodo (+/-)	868	839
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(98)	(59)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(7)	13
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	76	71
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	45	29
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	454	359
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(45)	(51)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(1.780)**	**918**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(13)	18
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(32)	9
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(84)	(65)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.561)	1.178
- altre attività	(90)	(222)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	**14**	**(4.032)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	366	(4.023)
- passività finanziarie di negoziazione	46	21
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(398)	(30)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	**-**	**-**
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	-	-
- cessioni di riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(472)**	**(1.913)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**7**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	7
2. Liquidità assorbita da	**49**	**(36)**
- acquisti di partecipazioni	-	(1)
- acquisti di attività materiali	(1)	-
- acquisti di attività immateriali	(6)	(8)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	56	(27)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**49**	**(29)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**-**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	**(423)**	**(1.942)**

Riconciliazione

Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	5.654	6.498
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(423)	(1.942)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	5.231	4.556

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44B dello IAS7, si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a €14 milioni (liquidità generata) e sono riferibili per +€366 milioni a flussi finanziari, per -€56 milioni a variazioni derivanti dall'ottenimento del controllo delle società, +€61 milioni a variazioni di fair value e per -€357 milioni ad altre variazioni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Lino Mainolfi

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Note illustrative

Le politiche contabili

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC-IC) così come omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 giugno 2026.
In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in conformità al principio contabile IAS 34 che regola i bilanci intermedi. I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività di bilancio, così come le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2025 al quale pertanto si fa rinvio per un'esposizione completa. Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.
L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni, da specifiche fairness opinion.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la determinazione dei risconti su bonus e incentivi destinati alle Reti dei Private Banker collegati a obiettivi di raccolta definiti.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, redatto in forma sintetica come consentito dallo IAS 34, è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle note illustrative.
I prospetti contabili sono pubblicati nel formato previsto dall'ottavo aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia del 17 novembre 2022.

Le Note illustrative riportano, nell'ambito di specifici capitoli dedicati, alcune tabelle di dettaglio dello stato patrimoniale e del conto economico, nel formato stabilito dalla Circolare 262 della Banca d'Italia per la Nota integrativa del Bilancio annuale, riconducibili alla composizione delle principali voci di bilancio.

Il presente bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Come previsto dallo IAS 34, il conto economico del primo semestre 2026 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2025, mentre lo stato patrimoniale al 30 giugno 2026 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2025. Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi di rilievo che possano determinare variazioni ai saldi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società EY S.p.A.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento di Fideuram al 30 giugno 2026.

Partecipazioni in società controllate al 30.6.2026

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
1. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 117.497.424	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
2. Siref Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 2.600.000	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
3. Fideuram Asset Management (Ireland) dac Capitale Euro 1.000.000	Dublino	Dublino	1	Fideuram	100,000%	
4. RB Participations S.A. Capitale CHF 100.000	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram	100,000%	
5. REYL & Cie S.A. Capitale CHF 31.500.001	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram RB Participations	70,000% 30,000%	
6. REYL Finance (MEA) Ltd Capitale USD 2.875.000	Dubai	Dubai	1	REYL & Cie	100,000%	
7. Intesa Sanpaolo Wealth Management S.A. Capitale Euro 123.813.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram	100,000%	
8. Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. Capitale ARS 76.010.756	Buenos Aires	Buenos Aires	1	REYL & Cie Fideuram	95,015% 4,985%	
9. REYL Overseas A.G. Capitale CHF 2.000.000	Zurigo	Zurigo	1	REYL & Cie	100,000%	
10. Gap ManCo Sàrl Capitale Euro 12.500	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL & Cie	100,000%	
11. REYL Singapore Holding PTE Ltd Capitale SGD 901	Singapore	Singapore	1	REYL & Cie	100,000%	
12. REYL Singapore PTE Ltd Capitale SGD 380.000	Singapore	Singapore	1	REYL & Cie	100,000%	
13. REYL & Co. (UK-Holdings) Ltd Capitale GBP 3.700.000	Londra	Londra	1	REYL & Cie	100,000%	
14. REYL & Co. (UK) LLP Capitale GBP 3.800.000	Londra	Londra	1	REYL & Co. (UK-Holdings)	100,000%	
15. REYL & Cie (Malta) Holding Ltd Capitale Euro 730.000	La Valletta	La Valletta	1	REYL & Cie	100,000%	
16. REYL & Cie (Malta) Ltd Capitale Euro 930.000	La Valletta	La Valletta	1	REYL & Cie (Malta) Holding	100,000%	
17. CBP Quilvest PE Fund GP Sàrl Capitale USD 20.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Wealth Management	100,000%	
18. Fideuram Asset Management UK Ltd Capitale GBP 1.000.000	Londra	Londra	1	Fideuram Asset Management (Ireland)	100,000%	
19. Alpian S.A. Capitale CHF 56.719.365,19	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram	92,346%	
20. Alpian Technologies Ltd Capitale GBP 100.000	Londra	Londra	1	Alpian	100,000%	
21. Alpian Technologies Srl Capitale Euro 10.000	Roma	Roma	1	Alpian Technologies	100,000%	

LEGENDA

(*) Tipo rapporto 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato include Fideuram, le società da essa direttamente o indirettamente controllate e le società su cui Fideuram esercita un'influenza notevole.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale a eccezione di quelle entità che, in considerazione della scarsa significatività (totale attivo di bilancio inferiore a €10 milioni), sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in conformità alle politiche contabili di Gruppo.

Si considerano collegate le società sottoposte a influenza notevole, cioè le società in cui Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici. Fideuram Vita S.p.A. (compagnia assicurativa di cui Fideuram possiede il 19,36% del capitale sociale), Asteria Investment Managers S.A. (società di gestione svizzera di cui Fideuram possiede il 49% del capitale) e 1875 Finance Holding A.G. (società finanziaria svizzera di cui Reyl & Cie possiede il 40% del capitale) sono società collegate, rilevate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto.

I bilanci intermedi presi a base del processo di consolidamento sono quelli riferiti al 30 giugno 2026 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2025 non si sono verificate variazioni nell'area di consolidamento integrale del Gruppo.

Nel primo semestre 2026 Fideuram ha acquisito il 24% delle azioni di Reyl & Cie detenute da azionisti terzi, raggiungendo la quota del 100% del capitale sociale della banca svizzera e ha acquisito il 21,5% delle azioni della controllata svizzera Alpian detenute da azionisti terzi, oltre al 7,9% già detenuto da Reyl & Cie. A seguito di tali operazioni Fideuram detiene il 92,3% del capitale sociale di Alpian.

Infine, nel primo semestre dell'anno sono state liquidate le società controllate Reyl Private Office (Luxembourg) e Iberian Distressed Assets Manager.

Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30.6.2026	31.12.2025
a) Cassa	52	64
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	2.966	3.516
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	2.213	2.074
Totale	**5.231**	**5.654**

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	30.6.2026			31.12.2025		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Strumenti derivati	**-**	**56**	**-**	**-**	**17**	**-**
1. Derivati finanziari	-	56	-	-	17	-
1.1 di negoziazione	-	56	-	-	17	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**56**	**-**	**-**	**17**	**-**

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	30.6.2026			31.12.2025		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**-**	**1.065**	**-**	**-**	**902**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	1.065	-	-	902	-
2. Titoli di capitale	**130**	**-**	**-**	**192**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**5**	**1**	**-**	**5**	**1**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	3	-
Totale	**135**	**1.066**	**-**	**197**	**906**	**-**

I titoli di debito di livello 2 si riferiscono principalmente alle polizze stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	30.6.2026			31.12.2025		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**3.482**	**-**	**-**	**3.400**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.482	-	-	3.400	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**6**	**-**	**-**	**6**	**-**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**3.482**	**6**	**-**	**3.400**	**6**	**-**

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	30.6.2026				31.12.2025			
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
A. Crediti verso Banche Centrali	**69**	**-**	**-**	**69**	**64**	**-**	**-**	**64**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	-	-	-	X
2. Riserva obbligatoria	69	-	-	X	64	-	-	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	-	-	-	X
4. Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
B. Crediti verso banche	**31.586**	**-**	**-**	**31.746**	**29.951**	**-**	**-**	**30.173**
1. Finanziamenti	9.907	-	-	9.909	10.073	-	-	10.079
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	-	-	-	X
1.2 Depositi a scadenza	9.381	-	-	X	9.355	-	-	X
1.3 Altri finanziamenti:	526	-	-	X	718	-	-	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	-	-	-	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	-	-	-	X
- Altri	526	-	-	X	718	-	-	X
2. Titoli di debito	21.679	-	-	21.837	19.878	-	-	20.094
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	21.679	-	-	21.837	19.878	-	-	20.094
Totale	**31.655**	**-**	**-**	**31.815**	**30.015**	**-**	**-**	**30.237**

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	30.6.2026				31.12.2025			
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
1. Finanziamenti	**14.510**	**100**	**-**	**14.611**	**14.567**	**118**	**-**	**14.686**
1. Conti correnti	10.710	43	-	X	10.756	41	-	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	-	-	-	X
3. Mutui	1.525	54	-	X	1.518	70	-	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	250	-	-	X	266	-	-	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	-	-	-	X
6. Factoring	-	-	-	X	-	-	-	X
7. Altri finanziamenti	2.025	3	-	X	2.027	7	-	X
2. Titoli di debito	**1.814**	**-**	**-**	**1.803**	**1.811**	**-**	**-**	**1.801**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.814	-	-	1.803	1.811	-	-	1.801
Totale	**16.324**	**100**	**-**	**16.414**	**16.378**	**118**	**-**	**16.487**

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	30.6.2026		31.12.2025	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**374**	**X**	**372**
A.1.1 di pertinenza del gruppo (*)	X	374	X	372
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**382**	**-**	**410**	**-**
di cui: software	142	-	160	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	382	-	410	-
a) Attività immateriali generate internamente	104	-	119	-
b) Altre attività (**)	278	-	291	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**382**	**374**	**410**	**372**

(*) L'avviamento di €374 milioni è attribuibile per €192 milioni al Gruppo Reyl, per €140 milioni a rami Private acquisiti da Intesa Sanpaolo Private Banking e per €42 milioni a Intesa Sanpaolo Wealth Management.

(**) Tra le altre attività immateriali sono incluse, per €240 milioni, le attività intangibili a vita utile definita relative alla valorizzazione degli Assets Under Management, riconducibili alle acquisizioni di Reyl & Cie (€74 milioni), del Ramo UBI Top Private (€63 milioni), di Intesa Sanpaolo Wealth Management (€54 milioni) e di IW Private Investments (€49 milioni).

Al 30 giugno 2026 le analisi svolte sui potenziali indicatori di impairment non hanno evidenziato la necessità di procedere all'impairment test.

PASSIVO

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	30.6.2026		31.12.2025	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
1. Debiti verso Banche Centrali	**-**	**X**	**-**	**X**
2. Debiti verso banche	**4.275**	**X**	**4.123**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.034	X	1.038	X
2.2 Depositi a scadenza	1.155	X	817	X
2.3 Finanziamenti	1.849	X	2.001	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	415	X	370	X
2.3.2 Altri	1.434	X	1.631	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	-	X
2.5 Debiti per leasing	82	X	85	X
2.6 Altri debiti	155	X	182	X
Totale	**4.275**	**4.266**	**4.123**	**4.136**

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	30.6.2026		31.12.2025	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
1. Conti correnti e depositi a vista	42.663	X	40.966	X
2. Depositi a scadenza	3.164	X	4.597	X
3. Finanziamenti	3	X	5	X
3.1 Pronti contro termine passivi	3	X	5	X
3.2 Altri	-	X	-	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	44	X
5. Debiti per leasing	174	X	181	X
6. Altri debiti	110	X	108	X
Totale	**46.114**	**46.114**	**45.901**	**45.901**

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

Fondi per rischi e oneri: composizione

	30.6.2026	31.12.2025
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5	6
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	15	20
4. Altri fondi per rischi e oneri	712	720
4.1 Controversie legali e fiscali	77	82
4.2 Oneri per il personale	106	134
4.3 Altri	529	504
Totale	**732**	**746**

Informazioni sul conto economico consolidato

INTERESSI - VOCI 10 E 20

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	I SEMESTRE 2026	I SEMESTRE 2025
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34	-	X	34	35
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	356	356	-	712	798
3.1 Crediti verso banche	317	170	X	487	551
3.2 Crediti verso clientela	39	186	X	225	247
4. Derivati di copertura	X	X	12	12	11
5. Altre attività	X	X	4	4	2
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	**390**	**356**	**16**	**762**	**846**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1	-	1	2
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Interessi passivi e proventi assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	I SEMESTRE 2026	I SEMESTRE 2025
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	189	-	-	189	299
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	62	X	X	62	79
1.3 Debiti verso clientela	127	X	X	127	220
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	1	1	-
5. Derivati di copertura	X	X	3	3	7
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	**189**	**-**	**4**	**193**	**306**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	3	X	X	3	3

COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Commissioni attive: composizione

	I SEMESTRE 2026	I SEMESTRE 2025
a) Strumenti finanziari	**615**	**575**
1. Collocamento titoli	88	98
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	88	98
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	64	59
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	53	48
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	11	11
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	463	418
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	463	418
b) Corporate Finance	**-**	**1**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	1
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**97**	**76**
d) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
e) Gestione di portafogli collettive	**342**	**354**
f) Custodia e amministrazione	**22**	**29**
1. Banca depositaria	1	1
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	21	28
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	**-**	**-**
h) Attività fiduciaria	**7**	**5**
i) Servizi di pagamento	**21**	**20**
1. Conti correnti	5	5
2. Carte di credito	12	11
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2	2
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2	2
j) Distribuzione di servizi di terzi	**803**	**693**
1. Gestioni di portafogli collettive	414	330
2. Prodotti assicurativi	380	354
3. Altri prodotti	9	9
di cui: gestioni di portafogli individuali	6	5
k) Finanza strutturata	**1**	**1**
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
m) Impegni a erogare fondi	**-**	**-**
n) Garanzie finanziarie rilasciate	**2**	**2**
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	**1**	**1**
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	**2**	**2**
q) Merci	**-**	**-**
r) Altre commissioni attive	**23**	**15**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**1.936**	**1.774**

Commissioni passive: composizione

	I SEMESTRE 2026	I SEMESTRE 2025
a) Strumenti finanziari	**18**	**17**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	17	17
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	1	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	1	-
b) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
c) Gestione di portafogli collettive	**23**	**25**
1. Proprie	4	5
2. Delegate a terzi	19	20
d) Custodia e amministrazione	**16**	**16**
e) Servizi di incasso e pagamento	**11**	**10**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	7	6
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
g) Impegni a ricevere fondi	**-**	**-**
h) Garanzie finanziarie ricevute	**2**	**4**
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	**621**	**567**
j) Negoziazione di valute	**-**	**-**
k) Altre commissioni passive	**18**	**16**
Totale	**709**	**655**

La gestione e il controllo dei rischi

Il Gruppo Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.
La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione e organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Gruppo Fideuram ha formulato propri documenti di Governance interni, coerentemente alle corrispondenti Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.
Nell'ambito del Gruppo, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato e i Condirettori Generali;
- la Revisione interna (Audit);
- la funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- il Chief Risk Officer;
- il Chief Financial Officer;
- le funzioni Servizi Bancari, Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha, inoltre, istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Nel processo di governo dei rischi, il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

Per garantire la sostenibilità del proprio modello operativo nel lungo periodo, il Gruppo Fideuram, coerentemente con Intesa Sanpaolo, attribuisce grande enfasi al monitoraggio e al controllo dei rischi non finanziari, del rischio modello, dei rischi reputazionali e di quelli Environmental Social and Governance (ESG) e di Climate Change. Con specifico riferimento a questi ultimi, il Gruppo riconosce la rilevanza strategica dei fattori ESG e l'urgenza di limitare il cambiamento climatico ed è impegnato a includere questi aspetti nei processi decisionali strategici e a integrarli pienamente nel suo framework di gestione dei rischi con l'obiettivo di mantenere un profilo di rischio contenuto. Questo comporta la necessità di monitorare come i rischi ESG e quelli connessi al cambiamento climatico si riflettano sui rischi attuali (rischio di credito, operativo, reputazionale, mercato e di liquidità) e includere elevati standard etici e ambientali nei processi interni, nei prodotti e nei servizi offerti ai clienti oltre che nella selezione di controparti e fornitori.
Il Gruppo Fideuram presta particolare attenzione al presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG) sia con riferimento al perimetro dei rischi regolamentari, focalizzando principalmente l'attenzione sul framework creditizio, sia con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento.
La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula. Inoltre, nei propri processi operativi e nei presidi di controllo interno, il Gruppo recepisce le indicazioni e le aspettative formulate nel continuo dialogo con le Autorità di Vigilanza, assicurandone la piena integrazione nel proprio sistema di governo e gestione dei rischi.

IL RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali finanziarie assunte attraverso pegno su prodotti colloca-

ti dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere su strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con Intesa Sanpaolo e primarie banche dell'Area Euro.
Le strategie creditizie sono orientate a un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è subordinata a un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti viene assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto. Apposite procedure applicative consentono la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica degli indicatori rilevanti e nella revisione periodica delle posizioni. Inoltre, tramite specifici sistemi di monitoraggio, il Gruppo è in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo

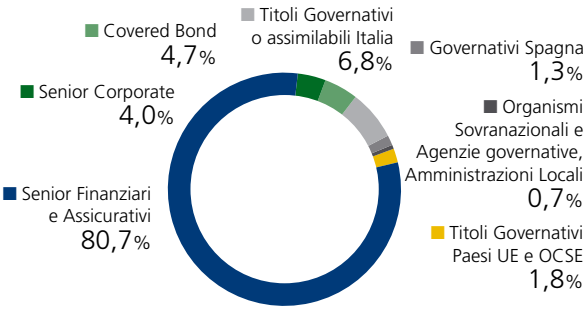
Crediti verso la clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

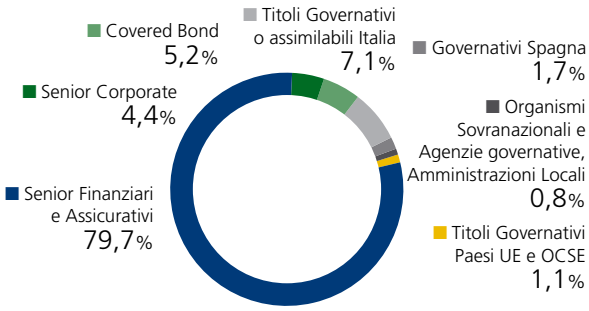
	30.6.2026		31.12.2025		VARIAZIONE
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	55	-	69	-	(14)
Inadempienze probabili	36	-	40	-	(4)
Crediti scaduti / sconfinanti	9	-	9	-	-
Attività deteriorate	**100**	**-**	**118**	**-**	**(18)**
Finanziamenti in bonis	14.510	89	14.567	89	(57)
Crediti rappresentati da titoli	1.814	11	1.811	11	3
Crediti verso clientela	**16.424**	**100**	**16.496**	**100**	**(72)**

Composizione per tipologia di prodotto del portafoglio titoli

30.6.2026

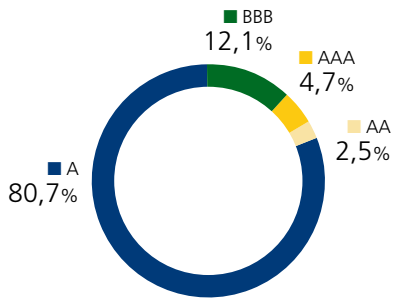


31.12.2025

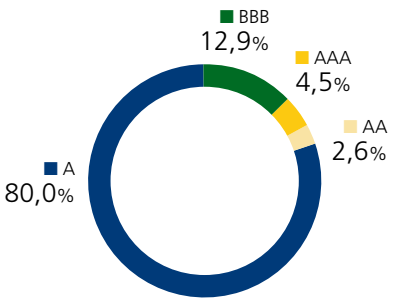


Composizione per classe di rating del portafoglio titoli

30.6.2026



31.12.2025



IL RISCHIO DI MERCATO

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato. Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, attivato per fornire una riserva di liquidità attraverso titoli stanziabili presso le banche centrali, un portafoglio di servizio, necessario per rispondere a eventuali esigenze della clientela e un portafoglio di investimento stabile, originato per investire l'eccesso di liquidità strutturale su un orizzonte temporale di medio periodo, composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, da derivati di copertura del rischio di tasso e da finanziamenti a breve e a medio-lungo termine. Su tale portafoglio, la shift sensitivity del fair value misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascuno strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino alla scadenza (run-off balance sheet).
La shift sensitivity del margine d'interesse misura invece la variazione attesa del margine d'interesse rispetto a uno scenario base, determinata da variazioni dei tassi di interesse e calcolata considerando il profilo di repricing delle poste attive, passive e delle coperture, all'interno di un orizzonte temporale di 12 mesi e in ipotesi di bilancio costante (constant balance sheet assumption).
A livello consolidato, il Gruppo Fideuram non è tenuto al rispetto di limiti né sulla shift sensitivity del margine di interesse, né sulla shift sensitivity del valore in quanto il framework normativo, Supervisory Outlier Test, a fini regolamentari ne prevede il calcolo e il rispetto a livello individuale per le singole realtà bancarie appartenenti al Gruppo.

Il Value at Risk è una metrica di rischio che intende misurare la massima perdita potenziale del valore di un portafoglio finanziario che potrebbe verificarsi in un determinato orizzonte temporale (holding period) e con un determinato intervallo statistico di confidenza. Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. Esistono diverse metodologie per calcolarlo, ognuna con vantaggi e limiti specifici. Le principali sono le seguenti: i) simulazione storica, ii) metodo Varianza-Covarianza (i.e., parametrico), iii) simulazione Monte Carlo. Ad esempio, il VaR parametrico è basato sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate. Con riferimento al portafoglio titoli HTCS, al 30 giugno 2026 il VaR, calcolato i) su un orizzonte temporale di un giorno, ii) un intervallo di confidenza del 99% e iii) ricorrendo alla metodologia delle simulazioni storiche[1], tenuto conto delle componenti tasso e credit spread, si è attestato a €3,4 milioni, in crescita rispetto ai €2,4 milioni osservati a fine 2025, a seguito delle tensioni dei mercati in conseguenza della crisi mediorientale[2].

Il portafoglio bancario è composto da titoli, in particolare quelli detenuti per l'investimento a carattere durevole, da derivati di copertura del rischio di tasso e da finanziamenti a breve e a medio-lungo termine. Al 30 giugno 2026 il portafoglio bancario ammontava a €54 miliardi.

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	30.6.2026	31.12.2025	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.488	3.406	82	2
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	21.679	19.878	1.801	9
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.814	1.811	3	-
Derivati di copertura con fair value positivo	186	224	(38)	-17
Totale titoli e derivati	**27.167**	**25.319**	**1.848**	**7**
Conti correnti a vista verso banche	2.213	2.074	139	7
Finanziamenti verso banche	9.976	10.137	(161)	-2
Finanziamenti verso clientela	14.610	14.685	(75)	-1
Totale finanziamenti	**26.799**	**26.896**	**(97)**	**-**
Totale Portafoglio Bancario	**53.966**	**52.215**	**1.751**	**3**

RISCHIO DI CAMBIO

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

La normativa UE, relativa ai requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di cambio, prevede la possibilità ex art. 352 (2) Reg. UE n. 575 del 26 giugno 2013 (CRR - Capital Requirements Regulation) di non assoggettare a requisito patrimoniale le posizioni in divisa diverse da quelle di bilancio su base consolidata detenute sotto forma partecipativa (structural position). È possibile quindi, previa autorizzazione dell'Autorità competente, neutralizzare i potenziali effetti negativi dei tassi di cambio sui coefficienti patrimoniali. In risposta all'istanza di waiver, Intesa Sanpaolo ha ricevuto dalla BCE l'autorizzazione

1 Serie storica degli scenari pari ad 1 anno.

2 Lo scenario storico di riferimento è quello del 7 aprile 2026, data nella quale si è verificata una forte tensione dei mercati caratterizzata da prezzi del petrolio ai massimi per il conflitto USA-Iran, elevata volatilità sugli indici, timori per la chiusura dello Stretto di Hormuz e speranze di una tregua.

ad applicare tale approccio, esentandola dal computo dei requisiti patrimoniali fino a concorrenza di un importo massimo (optimal position), corrispondente a quell'ammontare della posizione in divisa estera in grado di neutralizzare la sensitivity del capital ratio rispetto ai movimenti del tasso di cambio.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è declinato all'interno delle Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo approvate dagli Organi societari di Fideuram, applicando le vigenti disposizioni regolamentari in materia. Le linee guida recepiscono le disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità e illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo quindi l'insorgere di situazioni di crisi. A tal fine, comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, nonché le regole per l'effettuazione di prove di stress e l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, oltre alla predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

Le metriche di misurazione e gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, sono formalizzati dalle Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo che definiscono l'impianto metodologico degli indicatori della liquidità sia di breve termine sia strutturale.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità (Liquidity Buffer), liberamente utilizzabili in qualità di strumento principale di mitigazione del rischio di liquidità. L'indicatore di Liquidity Coverage Ratio (LCR), la cui soglia minima è pari al 100%, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress acuto di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61. La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale, Net Stable Funding Ratio (NSFR), il cui livello minimo del 100% è entrato in vigore a partire da giugno 2021, a seguito dell'approvazione finale e successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del pacchetto bancario di riforme contenente la Direttiva UE 2019/878 (CRD V) e il Regolamento 2019/876 (CRR II). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo a eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine esso stabilisce un ammontare minimo accettabile di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine. Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo, è inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, indicando anche le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovrannazionale sia a livello nazionale. I princìpi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità del Gruppo Fideuram si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità

dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della "Politica di Gestione del Portafoglio Finanziario del Gruppo Fideuram", ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La già menzionata Policy prevede una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con l'impianto normativo vigente. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i princìpi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

Nel primo semestre 2026 gli indicatori (regolamentari e di policy interna) hanno confermato la solidità della posizione di liquidità del Gruppo Fideuram. Entrambi gli indicatori regolamentari, Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR), permangono superiori ai requisiti minimi normativi. A fine giugno 2026, il Liquidity Coverage Ratio (LCR), misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61, si è attestato al 188,1%, mentre l'NSFR al 140,2%. Tutte le necessarie misure preventive di gestione e controllo permangono attive, con l'obiettivo di cogliere eventuali segnali di potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità.

INFORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FINANZIARI

Le attività valutate al fair value evidenziano la prevalenza di strumenti di livello 1 misurati attraverso il ricorso a quotazioni di mercato. Le polizze unit-linked al servizio dei piani di fidelizzazione dei Private Banker, i derivati di copertura OTC e i derivati FX di tesoreria rientrano tra le attività/passività di livello 2. Le attività finanziarie di livello 3 si riferiscono alle attività materiali. Le metodologie e le assunzioni utilizzate per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non hanno subito modifiche rispetto a quelle descritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025. Nel corso del semestre non si sono verificati trasferimenti tra livelli di fair value.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	30.6.2026			31.12.2025		
	LIVELLO 1	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	135	1.122	-	197	923	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.482	6	-	3.400	6	-
Derivati di copertura	-	186	-	-	224	-
Attività materiali	-	-	49	-	-	49
Totale	**3.617**	**1.314**	**49**	**3.597**	**1.153**	**49**
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	56	-	-	16	-
Derivati di copertura	-	211	-	-	223	-
Totale	**-**	**267**	**-**	**-**	**239**	**-**

RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; la tassonomia dei rischi adottata dal Gruppo, condivisa fra le Funzioni Aziendali di Controllo, per la componente di perdite economiche include nel rischio operativo i rischi: legali, di condotta, di non conformità, di financial crime, fiscali, tecnologici, di sicurezza informatica, di sicurezza fisica, terze parti, di qualità dei dati, di frode, di processo e l'employer risk. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo e ponendo particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

Per Rischio ICT (Information and Communication Technology), compreso nell'accezione di rischio operativo, si intende il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, alla carente integrità e inadeguatezza dei sistemi e dei dati, all'indisponibilità dei sistemi e dei dati o all'incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi, in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility); si intende inoltre il rischio di sicurezza derivante da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o da un livello di sicurezza fisica non adeguato.

Il sistema informativo è considerato dal Gruppo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. In coerenza con tale impostazione, è stato da tempo definito un framework per il governo dei rischi operativi, ICT e di sicurezza, con specifica normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. In tale ambito si evidenzia come il Gruppo, al pari delle altre istituzioni finanziarie, sia esposto a rischi operativi crescenti connessi a fenomeni di frode, a fronte dei quali, al fine di rafforzare i propri processi interni e di mitigare il rischio di futuri accadimenti, adotta misure preventive e correttive a tutela dei clienti e del Gruppo stesso, oggetto di continuo aggiornamento e miglioramento.

REQUISITO PATRIMONIALE A FRONTE DEI RISCHI OPERATIVI

Da gennaio 2025, con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2024/1623 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 e recepisce gli accordi di Basilea 4, il Gruppo calcola il requisito patrimoniale di Vigilanza per i rischi operativi in base al metodo SA (Standardised Approach).

Attraverso le nuove regole, ispirate a criteri maggiormente prudenziali e finalizzate a una maggiore uniformità fra le istituzioni finanziarie europee, la determinazione del requisito avviene in coerenza con la dimensione di business (BIC - Business Indicator Component), utilizzando prevalentemente voci FINREP (media degli ultimi tre anni), ponderate con coefficienti regolamentari per scaglioni; inoltre, la metodologia prevede l'inclusione dei riflessi contabili delle perdite operative del triennio, opportunamente riconciliate. Nel nuovo quadro normativo viene quindi confermata la rilevanza regolamentare della qualità della raccolta dei dati di perdita operativa e della relativa riconciliazione contabile, oltre ovviamente al quadro di governance complessiva del rischio operativo che si richiede debba essere ben strutturato, supportato da idonea infrastruttura e verificato da funzione indipendente.

Il requisito patrimoniale calcolato con approccio SA viene calcolato annualmente con riferimento al 31 dicembre di ogni anno e mantenuto per l'intero esercizio successivo, salvo variazioni significative dell'area di consolidamento eventualmente intervenute.

Da gennaio 2025, post entrata in vigore di Basilea 4, il modello interno AMA viene utilizzato esclusivamente a fini gestionali, a presidio dei rischi di "Secondo Pilastro" e pertanto concorre alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale in ambito ICAAP.

Esso è concepito in modo da combinare elementi storici (perdite operative interne ed esterne), e prospettici (stime derivanti da analisi di scenario). Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati storici sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un livello di confidenza del 99,9%.

I RISCHI ESG

Il Gruppo riconosce la sostenibilità come elemento strategico per garantire un equilibrio duraturo tra aspetti economici, sociali e ambientali. In tale contesto, i rischi ESG (Environmental, Social e Governance) sono integrati nel framework complessivo di Risk Management, in quanto possono influenzare la redditività, la qualità del credito, la reputazione aziendale e la conformità normativa, generando potenziali impatti sia sull'organizzazione sia sugli stakeholder e sull'ambiente.

Particolare rilevanza è attribuita al climate risk, ossia al rischio finanziario derivante dai cambiamenti climatici, che si distingue in:

- rischi fisici, connessi agli effetti diretti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, inclusi eventi meteorologici estremi, inquinamento, perdita di biodiversità e stress idrico;
- rischi di transizione, derivanti dal processo di passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio, influenzati da evoluzioni normative, tecnologiche, di mercato e reputazionali.

Il Gruppo Fideuram, in coerenza con il framework definito e governato da Intesa Sanpaolo, integra i rischi ESG e climatici attraverso quattro principali strumenti:

1. Climate/ESG Materiality Assessment, volto a identificare settori, aree geografiche e portafogli maggiormente esposti ai rischi ESG e climatici, dando così priorità ai controlli del rischio da implementare. I risultati del Materiality Assessment sono elemento fondante per aggiornare la mappatura dei vari fattori di rischio climatico e ESG, dei loro canali di trasmissione e dell'impatto sulle altre categorie di rischio, determinare i limiti e i Key Risk Indicator (KRI) nell'ambito del Risk Appetite Framework e orientare le politiche e le strategie creditizie settoriali (ESG Sectoral Color Coding) e stabilire azioni specifiche volte al contenimento dei rischi ESG;
2. Risk Appetite Framework (RAF), che, anche nell'ambito del processo di RAF Cascading, integra e traduce in presidi specifici quanto definito in termini di indirizzi strategici, Climate/ESG Materiality Assessment e ESG Sectoral Color Coding, individuando anno per anno limiti, Key Risk Indicator (KRI) e azioni specifiche volte al contenimento dei rischi ESG, in particolare con riferimento ai settori più esposti a tali rischi;
3. Climate Scenario Analysis, utilizzata per valutare l'impatto di scenari climatici avversi sui portafogli, in particolare nell'ambito degli stress test e dei processi ICAAP e ILAAP condotti a livello consolidato da Intesa Sanpaolo;
4. integrazione dei fattori ESG nelle diverse categorie di rischio, quali rischio di credito, mercato, liquidità, rischio legale e reputazionale. Tale scelta tiene in considerazione il fatto che l'impatto dei rischi climatici e ambientali può essere diretto, ad esempio per effetto di una minore redditività delle imprese o della svalutazione delle attività, o indiretto, ad esempio a causa di azioni legali (rischio legale) o danni reputazionali che emergano qualora il pubblico, le controparti dell'ente e/o gli investitori associno l'ente a effetti ambientali avversi (rischio reputazionale).

Nell'ambito dei servizi di investimento, il Gruppo Fideuram ha introdotto specifici presidi per garantire la tutela degli investitori e la coerenza con le loro preferenze di sostenibilità. Il Chief Risk Officer svolge analisi di scenario sugli impatti di eventi di stress finanziario e monitora l'allineamento tra le preferenze ESG espresse dai clienti e la composizione dei relativi portafogli.
Con riferimento all'attività di progettazione e gestione dei prodotti di investimento, il Gruppo Fideuram applica specifiche Sustainable and Responsible Investment Policies, integrando i rischi di sostenibilità nei processi decisionali e di investimento. Il Risk Management verifica il rispetto dei limiti definiti dalle policy di sostenibilità, con particolare attenzione agli emittenti maggiormente esposti ai rischi ESG e ai prodotti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali o perseguono obiettivi di investimento sostenibile.
Nel complesso, il Gruppo Fideuram considera i fattori ESG e climatici una componente fondamentale della propria strategia di gestione dei rischi e delle decisioni aziendali, con l'obiettivo di preservare nel tempo solidità, resilienza e creazione di valore sostenibile.

RISCHI LEGALI E FISCALI

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, le società del Gruppo sono parti in procedimenti giudiziari civili e fiscali e altresì parti in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 30 giugno 2026 tale fondo era pari complessivamente a €77 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni e interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 30 giugno 2026 il numero e il valore dei procedimenti pendenti non risultano tali da incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riguardo alle vertenze rilevanti in corso, si segnalano di seguito le evoluzioni significative del semestre, rinviando per il pregresso e per l'illustrazione puntuale delle singole vertenze rilevanti alla Nota integrativa del Bilancio 2025.

CAUSE CONSEGUENTI A COMPORTAMENTI ILLECITI E/O IRREGOLARITÀ DI EX CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi del Gruppo riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Il coinvolgimento del Gruppo per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che il Gruppo è solidalmente responsabile con i suoi consulenti in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela.

Fideuram ha in essere una polizza assicurativa per infedeltà di consulenti finanziari, finalizzata a coprire i sinistri conseguenti a illeciti commessi da consulenti finanziari di Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Private Investments di ammontare superiore a €3 milioni. Il

massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo consulente) ammonta a €16 milioni.

Una verifica ispettiva effettuata dall'Audit ha fatto emergere gravi irregolarità compiute da un ex private banker di Sanpaolo Invest. Le verifiche svolte hanno accertato irregolarità ai danni di diversi clienti, quali distrazioni di fondi e rendicontazioni riportanti importi incrementali non veritieri. In data 28 giugno 2019 la società ha risolto per giusta causa il contratto di agenzia con il private banker e ha provveduto a denunciare i fatti emersi alla Procura della Repubblica di Parma e all'Organismo di vigilanza dei consulenti finanziari che ha dapprima sospeso e poi radiato a dicembre 2019 il private banker dall'Albo unico dei consulenti finanziari. A seguito dell'illecito, la società ha ricevuto complessivamente 279 richieste risarcitorie (comprendenti reclami, mediazioni e cause), per un importo di circa €62,9 milioni, per lo più fondate su asserite distrazioni di denaro, perdite derivanti da operatività disconosciuta in strumenti finanziari, false rendicontazioni e addebito di commissioni relative al servizio di consulenza. A oggi pendono 16 richieste risarcitorie per un petitum di circa €7,5 milioni. Dai clienti indebitamente accreditati è stato recuperato l'importo complessivo di €9,6 milioni (già restituito ai clienti danneggiati). Il procedimento penale a carico dell'ex private banker per truffa, appropriazione indebita e furto pluriaggravato dal mezzo fraudolento e dall'abuso di prestazione d'opera si è concluso con sentenza di patteggiamento con la quale l'ex consulente finanziario è stato condannato a quattro anni di reclusione e, pertanto, è venuta meno la citazione a responsabile civile di Fideuram. Sono state avviate in sede civile azioni recuperatorie che si sono concluse con due sentenze di condanna a carico dell'ex consulente finanziario e con la concessione di un decreto ingiuntivo, divenuto definitivo, a fronte del quale è stata iscritta ipoteca giudiziale di secondo grado sull'unico immobile intestato allo stesso.
A fronte dei rischi connessi al già menzionato illecito, sono stati effettuati accantonamenti, per lo più a fronte dei danni accertati relativamente alle richieste risarcitorie e alle cause pendenti. I già menzionati accantonamenti non tengono conto della copertura prevista dall'apposita polizza assicurativa in forza della quale la Compagnia ha già riconosciuto un primo anticipo di 744 mila euro.

CAUSE RELATIVE A TITOLI IN DEFAULT E MINUSVALENZE DA INVESTIMENTI DI PRODOTTI FINANZIARI

Altre cause passive promosse dalla clientela hanno a oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default o che comunque hanno subito un sensibile deprezzamento e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

CONTESTAZIONI DI EX CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE PER ASSERITI INADEMPIMENTI AL CONTRATTO DI AGENZIA

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram, aventi a oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto e di importi provvigionali, nonché di risarcimento danni.

CONTESTAZIONI INERENTI AD OPERATIVITÀ BANCARIA E ALTRO

Le cause appartenenti a questo filone sono per lo più connesse alla normale operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni, pagamenti di assegni bancari, errori nell'esecuzione degli incarichi, disservizi relativi a carte e ad altri sistemi di pagamento, doglianze relative alla gestione di pratiche successorie) e/o fondate su contestazioni, sollevate a vario titolo, non rientranti nelle altre categorie e consistono in richieste risarcitorie o restitutorie.

A ottobre 2022 Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è stata citata innanzi al Tribunale di Napoli con richiesta di: (i) accertamento della pretesa nullità del contratto quadro di conto corrente e per la prestazione dei servizi di investimento a suo tempo sottoscritto dall'attore con Fideuram, della conseguente nullità di tutte le operazioni di investimento effettuate e della presunta responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca, e per l'effetto, (ii) di condanna della Banca al risarcimento dell'asserito danno subito per complessivi €29 milioni circa. La Banca si è costituita in giudizio, contestando la fondatezza e l'ammissibilità delle domande proposte in fatto e in diritto e confermando la correttezza e la conformità del proprio operato alla normativa applicabile, anche in sede di profilatura e informativa al cliente. La causa è stata rimessa in istruttoria per lo svolgimento di una consulenza tecnica, volta a verificare le modalità di negoziazione degli strumenti finanziari rispetto agli obblighi normativi in materia di servizi di investimento.

CONTENZIOSO FISCALE

A seguito di verifiche effettuate con accesso presso Fideuram negli anni 2014 e 2015, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti – ha contestato per gli anni 2009, 2010 e 2011 la mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla banca. Gli avvisi di accertamento sono stati oggetto di ricorso da parte della banca la quale, da ultimo, è risultata soccombente nelle udienze tenute presso la Commissione Tributaria Regionale per tutti gli anni di imposta. In relazione alla convinzione della correttezza del proprio operato, la banca ha presentato ricorso dinanzi alla Corte di Cassazione che, con sentenze depositate il 4 agosto 2025 ha accolto i ricorsi

relativi alle annualità 2009, 2010 e 2011 con rinvio al giudice di secondo grado. Entro i termini di legge (2 marzo 2026) la banca ha presentato i ricorsi in riassunzione alla Corte di Giustizia tributaria di secondo grado di Roma che, nell'udienza di discussione tenutasi il 1° luglio, sono stati accolti, previa riunione, con conseguente annullamento di tutti gli atti impositivi. Si è in attesa della pubblicazione della sentenza.

Le operazioni con parti correlate

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate al 30 giugno 2026 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso, non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

In linea con le iniziative di sviluppo della Divisione Private Banking previste nel Piano di Impresa 2026-2029 e nell'ambito del processo di riorganizzazione della stessa Divisione, nel primo semestre 2026 sono state compiute le seguenti operazioni societarie:

- previo benestare del Comitato Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, riunitisi entrambi in data 16 dicembre 2025, il Consiglio di Fideuram del 19 dicembre 2025, previo parere favorevole del proprio Comitato Parti Correlate, ha approvato l'acquisto da parte di Fideuram delle azioni di Reyl & Cie detenute da terzi. L'acquisto di tali azioni si inserisce nell'ambito del Piano di Razionalizzazione delle Controllate del Gruppo Intesa Sanpaolo, approvato dal Consiglio di Intesa Sanpaolo del 27 marzo 2025 e da quello di Fideuram il 17 aprile 2025, in esecuzione del quale la Divisione Private Banking ha già avviato alcune semplificazioni dell'Hub Svizzero, concentrando l'operatività del Gruppo Reyl principalmente in Argentina, UK e Dubai (passando dalle attuali 15 società controllate a 7 entro il 2027) e semplificando la catena di controllo attraverso la liquidazione di RB Participations (società controllata da Fideuram che detiene il 30% di Reyl). A seguito dell'avvenuto rilascio dei necessari benestare da parte dell'Autorità di vigilanza svizzera (FINMA) e in conformità a quanto deliberato, nel mese di gennaio 2026 sono stati raggiunti degli accordi con le controparti per l'acquisto del 24% del capitale sociale di Reyl & Cie, che ha determinato l'acquisizione da parte di Fideuram del controllo totalitario di Reyl & Cie;
- in attuazione del richiamato Piano di razionalizzazione delle legal entities estere del Gruppo Intesa Sanpaolo, in data 28 aprile 2026 si è conclusa la liquidazione di Reyl Private Office (Luxembourg) e in data 24 giugno 2026 si è conclusa la liquidazione di Iberian Distressed Assets Manager;
- il Consiglio di Amministrazione della Banca del 12 marzo 2026 ha approvato l'acquisizione da parte di Fideuram del controllo integrale di Alpian, in linea con la richiamata strategia di semplificazione societaria della Divisione Private Banking. In attuazione di quanto deliberato, nel mese di giugno 2026, si sono perfezionate le transazioni con Reyl & Cie e altri azionisti di minoranza, a seguito delle quali Fideuram detiene, allo stato, una partecipazione pari al 92,35% nel capitale di Alpian.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 25 giugno 2026 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo, aggiornato sulla base dell'evoluzione del contesto organizzativo e operativo del Gruppo e della Banca. Analogo aggiornamento ha riguardato i contratti di servizio in essere tra Intesa Sanpaolo e le seguenti società controllate da Fideuram: Intesa Sanpaolo Private Banking, Siref Fiduciaria, Fideuram Asset Management (Ireland), Reyl & Cie, Intesa Sanpaolo Wealth Management e Alpian.
Il nuovo contratto di servizio di Fideuram con Intesa Sanpaolo, sottoscritto nel mese di giugno, prevede l'erogazione di un corrispettivo annuo stimato in circa €112 milioni, in aumento di €7,2 milioni circa rispetto a quanto consuntivato a fine 2025, prevalentemente per effetto dell'attivazione di nuovi servizi e attività.
Nel complesso, i contratti di service in essere tra Intesa Sanpaolo e le suindicate società del Gruppo Fideuram comporteranno, salvo conguaglio di fine anno, il pagamento di un corrispettivo stimato per il 2026 di circa €156 milioni, in aumento di circa €11 milioni rispetto a quanto consuntivato a fine 2025 per le prestazioni rese da Intesa Sanpaolo.

La Banca ha inoltre sottoscritto nel mese di maggio il contratto di servizio con Exelia S.r.l., che prevede, salvo conguaglio di fine anno, un corrispettivo stimato per il 2026 di 960 mila euro. Nel mese di giugno sono stati, inoltre, sottoscritti i contratti di servizio con Eurizon Capital SGR e Fideuram Asset Management (Ireland), che prevedono, salvo conguaglio di fine anno, corrispettivi per il 2026, rispettivamente di circa 150 mila euro e di circa 105 mila euro.

Tutti gli altri rapporti che Fideuram ha con le proprie società controllate nonché con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività.
Fideuram si avvale di Intesa Sanpaolo per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è sempre regolata a condizioni di mercato.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 30 giugno 2026 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 30.6.2026

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Cassa	1.857	36
Titoli di debito e di capitale	22.873	81
Finanziamenti verso banche	9.108	91
Finanziamenti verso clientela	468	3
Derivati finanziari	222	92
Attività materiali	90	27
Altre attività	19	1

Passività 30.6.2026

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	3.303	77
Debiti verso clientela	382	1
Derivati finanziari	158	59
Altre passività	278	11
Garanzie e impegni rilasciati	1.206	12

Conto economico I semestre 2026

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	483	63
Interessi passivi	(50)	26
Commissioni attive	543	28
Commissioni passive	(29)	4
Risultato netto delle attività finanziarie	26	23
Spese amministrative	(101)	14
Rettifiche di valore su attività materiali	(15)	41
Altri oneri/proventi di gestione	1	-



Relazione della società di revisione

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Shape the future
with confidence

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

All'Azionista Unico della
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e controllate (Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking) al 30 giugno 2026. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements* 2410, *"Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli *International Standards on Auditing* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 30 giugno 2026 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea.

Roma, 31 luglio 2026

EY S.p.A.

Giovanni Pesce
(Revisore Legale)

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Allegati

Criteri di redazione degli schemi riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 30 giugno 2026 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono i prospetti contabili.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni, le spese per il personale e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti distributive, che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive, le spese per il personale e gli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni passive e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value delle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei sistemi di incentivazione dei risk takers;
- gli utili (perdite) da cessione o riacquisto di finanziamenti valutati al costo ammortizzato sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le soft commission sono state ricondotte tra le spese amministrative che le hanno generate;
- gli oneri correlati alle commissioni attive, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati ricondotti tra le commissioni attive;
- gli oneri relativi ad alcuni sistemi di incentivazione del personale dipendente delle Reti distributive, finanziati in base a criteri di quantificazione di carattere deterministico con ricavi commissionali generati dalle Reti stesse, sono stati ricondotti tra le commissioni passive;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione, trasformazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione sono stati ricondotti a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)";
- gli oneri connessi al mantenimento della stabilità del sistema bancario e assicurativo (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi, al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi e al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)";
- le rettifiche di valore effettuate sull'avviamento e sulle altre attività intangibili sono state riclassificate a voce propria al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)".

Raccordi tra prospetti contabili consolidati e schemi riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	30.6.2026	31.12.2025
Cassa e disponibilità liquide		5.231	5.654
	Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	*5.231*	*5.654*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		1.257	1.120
	Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*1.257*	*1.120*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		3.488	3.406
	Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*3.488*	*3.406*
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		23.493	21.689
	Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli	*21.679*	*19.878*
	Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli	*1.814*	*1.811*
Finanziamenti verso banche		9.976	10.137
	Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	*31.655*	*30.015*
	- Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli	*(21.679)*	*(19.878)*
Finanziamenti verso clientela		14.610	14.685
	Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	*16.424*	*16.496*
	- Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli	*(1.814)*	*(1.811)*
Derivati di copertura		186	224
	Voce 50. Derivati di copertura	*186*	*224*
Partecipazioni		283	270
	Voce 70. Partecipazioni	*283*	*270*
Attività materiali e immateriali		1.087	1.126
	Voce 90. Attività materiali	*331*	*344*
	Voce 100. Attività immateriali	*756*	*782*
Attività fiscali		215	244
	Voce 110. Attività fiscali	*215*	*244*
Altre voci dell'attivo		2.525	2.443
	Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+\-)	*(49)*	*(50)*
	Voce 130. Altre attività	*2.574*	*2.493*
Totale attivo	**Totale dell'attivo**	**62.351**	**60.998**

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	30.6.2026	31.12.2025
Debiti verso banche		4.275	4.123
	Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	*4.275*	*4.123*
Debiti verso clientela		46.114	45.901
	Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	*46.114*	*45.901*
Passività finanziarie di negoziazione		56	16
	Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	*56*	*16*
Derivati di copertura		211	223
	Voce 40. Derivati di copertura	*211*	*223*
Passività fiscali		134	122
	Voce 60. Passività fiscali	*134*	*122*
Altre voci del passivo		2.452	2.325
	Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(20)*	*(5)*
	Voce 80. Altre passività	*2.444*	*2.301*
	Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	*28*	*29*
Fondi per rischi e oneri		732	746
	Voce 100. Fondi per rischi e oneri	*732*	*746*
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale		7.508	5.921
	Voci 120., 140., 150., 160., 170., 180. Patrimonio di pertinenza del Gruppo	*7.508*	*5.921*
Patrimonio di pertinenza di terzi		1	17
	Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	*1*	*17*
Utile netto		868	1.604
	Voce 200. Utile (Perdita) del periodo	*868*	*1.604*
Totale passivo	**Totale del passivo e del patrimonio netto**	**62.351**	**60.998**

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	I SEMESTRE 2026	I SEMESTRE 2025
Margine di interesse		565	538
	Voce 30. Margine di interesse	*569*	*541*
	- Voce 30. (parziale) Margine di interesse PPA Fideuram	*-*	*2*
	- Voce 190. a) (parziale) Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	*(1)*	*(1)*
	- Voce 200. b) (parziale) Rientro time value fondi rischi e oneri	*(3)*	*(4)*
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		35	42
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	*4*	*4*
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*32*	*37*
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(1)*	*-*
	Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	*8*	*8*
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*67*	*29*
	- Voce 110. b) (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*(65)*	*5*
	- Voce 110. b) (parziale) Componente rendimento delle azioni di Intesa Sanpaolo	*(1)*	*(33)*
	- Voce 100. a) (parziale) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie - finanziamenti	*(9)*	*(8)*
Commissioni nette		1.207	1.132
	Voce 60. Commissioni nette	*1.227*	*1.119*
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	*(3)*	*(1)*
	- Voce 110. b) (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*4*	*-*
	- Voce 110. b) (parziale) Componente rendimento delle azioni di Intesa Sanpaolo	*1*	*27*
	- Voce 190. a) (parziale) Componente delle spese del personale correlata alle commissioni attive	*(16)*	*(8)*
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	*(6)*	*(5)*
Margine di intermediazione		**1.807**	**1.712**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione		12	10
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	*211*	*216*
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	*15*	*14*
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*(254)*	*(220)*
	- Voce 230. (parziale) Oneri non correlati alla gestione ordinaria	*38*	*-*
	- Voce 230. (parziale) Erogazioni liberali a Enti del Terzo settore	*2*	*-*
Proventi operativi netti		**1.819**	**1.722**
Spese per il personale		(245)	(247)
	Voce 190. a) Spese per il personale	*(263)*	*(263)*
	- Voce 190. a) (parziale) Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	*1*	*1*
	- Voce 190. a) (parziale) Componente delle spese del personale correlata alle commissioni attive	*16*	*8*
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo	*1*	*1*
	- Voce 110. b) (parziale) Componente rendimento delle azioni di Intesa Sanpaolo	*-*	*6*
Altre spese amministrative		(162)	(165)
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	*(437)*	*(400)*
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	*3*	*1*
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo	*12*	*9*
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	*6*	*5*
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*254*	*220*
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali		(56)	(54)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(36)*	*(35)*
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(40)*	*(36)*
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo	*9*	*6*
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangible AUM PPA Reyl, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private, Intesa Sanpaolo Wealth Management e Alpian	*11*	*11*
Costi operativi netti		**(463)**	**(466)**
Risultato della gestione operativa		**1.356**	**1.256**

Continua a pagina successiva >>>

<<< Segue da pagina precedente

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	I SEMESTRE 2026	I SEMESTRE 2025
Rettifiche di valore nette su crediti		16	(10)
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	*7*	*(13)*
	Voce 200. a) Accantonamento impegni e garanzie rilasciate	*1*	*(3)*
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	*(1)*	*(2)*
	- Voce 100. a) (parziale) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie - finanziamenti	*9*	*8*
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività		(11)	(21)
	Voce 200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	*(45)*	*(25)*
	- Voce 110. b) (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*61*	*(5)*
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	*1*	*2*
	- Voce 200. b) (parziale) Rientro time value fondi rischi e oneri	*3*	*4*
	- Voce 200. b) (parziale) Componente non ricorrente accantonamento indennità contrattuali dovute ai Private Banker	*(31)*	*-*
	- Voce 200. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema assicurativo	*-*	*3*
Proventi (oneri) non ricorrenti netti		(9)	-
	- Voce 230. (parziale) Oneri non correlati alla gestione ordinaria	*(38)*	*-*
	- Voce 200. b) (parziale) Componente non ricorrente accantonamento indennità contrattuali dovute ai Private Banker	*31*	*-*
	- Voce 230. (parziale) Erogazioni liberali a Enti del Terzo settore	*(2)*	*-*
Risultato corrente lordo		**1.352**	**1.225**
Imposte sul reddito per l'operatività corrente		(464)	(368)
	Voce 300. Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	*(454)*	*(359)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo	*(7)*	*(5)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema assicurativo	*-*	*(1)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su PPA Reyl, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private, Fideuram, Intesa Sanpaolo Wealth Management e Alpian	*(3)*	*(3)*
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		(15)	(11)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo	*(1)*	*(1)*
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo	*(12)*	*(9)*
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo	*(9)*	*(6)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo	*7*	*5*
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		(8)	(10)
	- Voce 30. (parziale) Margine di interesse PPA Fideuram	*-*	*(2)*
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangible AUM PPA Reyl, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private, Fideuram, Intesa Sanpaolo Wealth Management e Alpian	*(11)*	*(11)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su PPA Reyl, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private, Fideuram, Intesa Sanpaolo Wealth Management e Alpian	*3*	*3*
Oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)		-	(2)
	- Voce 200. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema assicurativo	*-*	*(3)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema assicurativo	*-*	*1*
Utile (perdita) di pertinenza di terzi		3	5
	Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	*3*	*5*
Utile netto	**Voce 350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo**	**868**	**839**

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Pillar 3) di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state recepite nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), finalizzate a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione dei rischi e la governance nonché ad accrescere la trasparenza e la qualità dell'informativa al pubblico.

Il nuovo quadro regolamentare ha confermato l'impianto fondato su tre Pilastri, alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

I contenuti del "framework Basilea 3" sono stati recepiti in ambito comunitario mediante due principali atti normativi:

- Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR - Capital Requirements Regulation) e successive modifiche, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2014, che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD - Capital Requirements Directive) e successive modifiche, che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

A livello nazionale, la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) ha raccolto e adeguato le disposizioni di vigilanza prudenziale per banche e gruppi bancari italiani.

L'informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è pertanto direttamente regolata da:

- la Parte Otto del CRR "Informativa da parte degli enti" (artt. 431-455), come modificata dal Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR 3) applicabile dal 1° gennaio 2025;
- i Regolamenti di esecuzione della Commissione europea che recepiscono le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione formulate dall'EBA; in particolare, si sottolinea l'importanza del Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 del 31 dicembre 2024 applicabile dal 1° gennaio 2025 in sostituzione del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637;
- la Direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014 (BRRD - Banking Recovery and Resolution Directive) e successive modifiche, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento;
- gli Orientamenti (Guidelines) emanati dall'EBA con lo scopo di istituire modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

In coerenza con il nuovo quadro normativo istituito dal CRR 3, il 31 dicembre 2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione delle disposizioni relative alla pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto, titoli II e III del CRR. Tale Regolamento di esecuzione, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2025, modifica alcuni modelli per l'informativa per riflettere le novità normative introdotte dal CRR 3 e abroga il precedente Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 – che aveva recepito nell'informativa le novità introdotte nel 2019 dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR 2) – fatta eccezione per le disposizioni attinenti all'informativa sul rischio di mercato, che si applicheranno fino al 31 dicembre 2026.

Con riferimento agli obblighi informativi sul rischio di liquidità, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (Fideuram) non fornisce l'informativa di Terzo Pilastro in quanto si avvale del regime di esenzione ("waiver") previsto per gli enti creditizi appartenenti a un gruppo soggetto a vigilanza consolidata. In particolare, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento CRR, l'Autorità competente può autorizzare la deroga all'applicazione dei requisiti di liquidità su base individuale qualora siano soddisfatte specifiche condizioni, tra cui il rispetto dei requisiti su base consolidata, l'assenza di impedimenti giuridici o operativi al trasferimento di fondi all'interno del gruppo e l'adeguato monitoraggio del rischio di liquidità a livello di gruppo. In coerenza con tale autorizzazione, la gestione e il controllo del rischio di liquidità sono pertanto effettuati a livello consolidato, con conseguente pubblicazione dell'informativa di Pillar 3 esclusivamente su tale perimetro.

La presente informativa è redatta da Fideuram in quanto la Banca si qualifica come grande filiazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi dell'art. 13 paragrafo 1 del Regolamento CRR.

In ottemperanza alle sopracitate disposizioni, Fideuram fornisce, su base individuale, un selezionato set informativo concernente:

- Fondi propri
- Requisiti di capitale
- Leva finanziaria
- Requisito Minimo di Fondi Propri e Passività Ammissibili (MREL).

L'informativa è sottoposta ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e, successivamente, è presentata all'EBA nell'apposita piattaforma Pillar 3 Data Hub. Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in milioni di euro. Le informazioni fornite non sono sottoposte a revisione contabile.

FONDI PROPRI E REQUISITI DI CAPITALE

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono le disposizioni in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali, i Fondi propri complessivi della banca devono rappresentare almeno l'11,02% (Total capital ratio) del totale delle attività ponderate derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta attualmente pari al 7,52%. A determinare tale requisito concorrono:

- il requisito minimo di Pillar 1 del 4,5%;
- i requisiti aggiuntivi, interamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio, relativi a:
  - Capital Conservation Buffer, pari al 2,5%;
  - Riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer), pari allo 0,11%;
  - Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer), pari allo 0,41%.

La tabella seguente riporta i coefficienti patrimoniali di Fideuram S.p.A. al 30 giugno 2026:

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	30.6.2026	31.12.2025
CET1 Ratio (%)	34,2%	31,7%
TIER1 Ratio (%)	34,2%	31,7%
Total Capital Ratio (%)	34,2%	31,7%
Fondi propri (milioni di euro)	4.311	3.637
Attività ponderate per il rischio (milioni di euro)	12.614	11.468

I Fondi propri di Fideuram, interamente composti da Capitale primario di classe 1 - CET1, sono risultati pari a €4,3 miliardi, in aumento di €674 milioni rispetto a fine 2025 principalmente per effetto della patrimonializzazione dell'utile netto dell'esercizio 2025. Le attività ponderate si sono attestate a €12,6 miliardi, in aumento di €1,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2025. Il livello di patrimonializzazione della Banca si conferma al di sopra dei requisiti minimi applicabili, con CET1 ratio, Tier1 ratio e Total Capital ratio pari al 34,2%.

LEVA FINANZIARIA

Da giugno 2021 è diventato effettivo il requisito minimo regolamentare per il Leverage Ratio, pari al 3% (Regolamento UE 2019/876). Al 30 giugno 2026, il Leverage Ratio – definito dal rapporto tra il Capitale di classe 1 e l'esposizione complessiva non ponderata delle attività in bilancio e fuori bilancio, al netto delle deduzioni ammesse dalla normativa – si è attestato al 22,5% (19,4% a fine 2025), ampiamente superiore al requisito minimo.

INFORMATIVA SUL REQUISITO MINIMO DI FONDI PROPRI E PASSIVITÀ AMMISSIBILI (MREL)

A partire dal 30 giugno 2024, in conformità al Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 e successive modifiche, è inoltre divenuta obbligatoria l'informativa relativa al Requisito Minimo di Fondi Propri e Passività Ammissibili (MREL), stabilito dalla Direttiva 2014/59/UE (BRRD - Bank Recovery and Resolution Directive). Tale informativa ha cadenza semestrale per gli enti sottoposti a risoluzione che non sono classificati come istituzioni a rilevanza sistemica globale (G-SIIs - Global Systemically Important Institutions).

Capacità interna di assorbimento delle perdite - MREL interno e requisito fondi propri e passività ammissibili (EU ILAC REG. 1618/2024)

(milioni di euro)

		REQUISITO MINIMO DI FONDI PROPRI E PASSIVITÀ AMMISSIBILI (MREL INTERNO)	REQUISITO DI FONDI PROPRI E PASSIVITÀ AMMISSIBILI PER I G-SII NON UE (TLAC INTERNA)	INFORMAZIONI QUALITATIVE
Requisito applicabile e livello di applicazione				
EU-1	È previsto per il soggetto il requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII non UE? (Sì/No)			No
EU-2	Se la risposta a EU-1 è "Sì", il requisito si applica su base consolidata o individuale? (C/I)			
EU-2a	È previsto per il soggetto il MREL interno? (Sì/No)			Sì
EU-2b	Se la risposta a EU-2a è "Sì", il requisito si applica su base consolidata o individuale? (C/I)			I
Fondi propri e passività ammissibili				
EU-3	Capitale primario di classe 1 (CET1)	4.311		
EU-4	Capitale aggiuntivo di classe 1 ammissibile	-		
EU-5	Capitale di classe 2 ammissibile	-		
EU-6	Fondi propri ammissibili	4.311		
EU-7	Passività ammissibili	1.250		
EU-8	Di cui garanzie consentite	-		
EU-9a	(Rettifiche)	(1.250)		
EU-9b	Elementi di fondi propri e passività ammissibili dopo le rettifiche	4.311		
Importo complessivo dell'esposizione al rischio e misura dell'esposizione complessiva				
EU-10	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (TREA)	12.614		
EU-11	Misura dell'esposizione complessiva (TEM)	19.184		
Rapporto dei fondi propri e delle passività ammissibili				
EU-12	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale del TREA	34,17%		
EU-13	Di cui garanzie consentite	-		
EU-14	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale della TEM	22,47%		
EU-15	Di cui garanzie consentite	-		
EU-16	CET1 (in percentuale del TREA) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti del soggetto	18,17%		
EU-17	Requisito combinato di riserva di capitale specifico per ente			
Requisiti				
EU-18	Requisito espresso in percentuale del TREA	16,00%		
EU-19	Di cui parte del requisito che può essere soddisfatta con garanzie	-		
EU-20	Requisito espresso in percentuale della TEM	6,00%		
EU-21	Di cui parte del requisito che può essere soddisfatta con garanzie	-		
Voci per promemoria				
EU-22	Importo complessivo delle passività escluse di cui all'articolo 72 bis, paragrafo 2, del CRR			



Contattaci

Elenco filiali e uffici dei Private Banker

FILIALI DI FIDEURAM

Abbiategrasso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Grosseto - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pomigliano d'Arco - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Agrigento - Albenga - Aosta - Argenta - Aulla - Avellino - Aversa - Barletta - Bassano del Grappa - Bibbiena - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Casalgrande - Cascine di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cattolica - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Conegliano - Crema - Domodossola - Fabriano - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gallarate - Gatteo - Gavardo - Gorizia - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - Lamezia Terme - Lanciano - Lido di Camaiore - Lugo - Merate - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pianezza - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Ragusa - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Rovereto - Saluzzo - San Benedetto del Tronto - San Daniele del Friuli - San Giovanni in Persiceto - Santa Croce sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Vigevano - Viterbo - Voghera

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrasso - Acquapendente - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Arezzo - Asti - Avezzano - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busalla - Casalecchio di Reno - Cassino - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Cremona - Faenza - Ferrara - Fidenza - Firenze - Foggia - Foligno - Fondi - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Gorizia - Grosseto - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Mantova - Matera - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Ortona - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Rapallo - Ravenna - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - San Lazzaro di Savena - Sanremo - Savona - Siena - Susa - Terni - Thiene - Torino - Trento - Treviglio - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI IW PRIVATE INVESTMENTS

Albenga - Ancona - Arezzo - Avellino - Bergamo - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Caserta - Chiavari - Civitanova Marche - Cologne - Como - Cremona - Fano - Firenze - Frosinone - Genova - Grosseto - Imola - L'Aquila - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Massa - Milano - Modena - Monza - Napoli - Nocera Inferiore - Novara - Pesaro - Pescara - Pisa - Pomigliano d'Arco - Recanati - Rende - Rieti - Roma - Salerno - San Donato Milanese - San Giovanni Valdarno - San Lazzaro di Savena - Sanremo - Savona - Taranto - Terranova Bracciolini - Torino - Udine - Varese - Ventimiglia - Verona

FILIALI DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Alessandria - Ancona - Aosta - Arezzo - Asti - Avellino - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Cagliari - Caserta - Catania - Catanzaro - Civitanova Marche - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Imperia - La Spezia - Lecce - Lecco - Lodi - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Modena - Mondovì - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pistoia - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Taranto - Terni - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Genova - Salò - Varese

FILIALI DEL GRUPPO REYL

Ginevra - Lugano - Zurigo

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DEL GRUPPO REYL

Buenos Aires - Dubai - Ginevra - Londra - Lugano - Zurigo

FILIALI DI INTESA SANPAOLO WEALTH MANAGEMENT

Bruxelles - Gand - Lussemburgo

(aggiornamento al 30 giugno 2026)

Il Gruppo Fideuram in un touch

Il Gruppo Fideuram offre ai suoi clienti Servizi Online in mobilità sempre più evoluti, con funzionalità informative e dispositive.

Per i Clienti Persone Fisiche e Giuridiche di Fideuram, Fideuram Direct, Sanpaolo Invest e IW Private Investments

App Alfabeto Banking, Trading e Patrimonio: disponibili gratuitamente per smartphone con sistema operativo iOS e Android, offrono rispettivamente funzionalità di home banking, trading online e analisi del Patrimonio, in modo completo rispetto alla piattaforma Alfabeto Fideuram web.

Per i Clienti sottoscrittori di Conto Direct Trader

App Trading+, dedicata al Trading Evoluto, in versione per smartphone e tablet con sistema operativo iOS e Android.

Per i clienti di Fideuram Direct

App Welcome+ per comunicare in modo semplice con il proprio direct banker e rimanere informati sulle novità e le opportunità offerte e approfondire diverse tematiche di finanza e mercati.

Per i Clienti Persone Fisiche e Giuridiche di Intesa Sanpaolo Private Banking

App Intesa Sanpaolo Mobile (in versione iOS, Android e Huawei) disponibile gratuitamente per smartphone, offre funzionalità di home banking e trading online, completando l'esperienza offerta dalla piattaforma di Internet Banking.

Contatti

Siti internet:

www.fideuramintesasanpaoloprivatebanking.com

www.fideuram.it

www.sanpaoloinvest.it

www.iwprivateinvestments.it

www.fideuramdirect.it

www.intesasanpaoloprivatebanking.it

Numero Verde Clienti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments: 800.099.300

Numero Verde Clienti della linea commerciale Fideuram Direct: 800.99.11.88

Numero Verde Clienti Intesa Sanpaolo Private Banking: 800.99.55.33

Casella E-mail: DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it

Design e Realizzazione a cura di:

MGP
mercuriogp.eu



In copertina:
Passo montano Trentino-Alto Adige



FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Via Melchiorre Gioia, 22 - 20124 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

Banca del gruppo INTESA SANPAOLO

